

Capitolo 3

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Oggetto di questo terzo capitolo del Rapporto è il sistema della formazione professionale regionale, espressione con la quale, ai fini del presente lavoro, si intende connotare l'insieme dell'offerta finanziata con risorse pubbliche e di quella cosiddetta "riconosciuta"¹, ovvero l'attività formativa che pur non beneficiando di provvidenze pubbliche è progettata ed erogata nel rispetto degli standard regionali.

All'analisi dell'offerta formativa pubblica, la cui mappa di classificazione è consultabile nel prospetto della pagina successiva, sono dedicati i primi tre paragrafi: il primo ne tratteggia gli aspetti generali, il secondo ne approfondisce gli elementi di rilievo a livello di singolo segmento formativo, il terzo paragrafo ne prende invece in esame i titoli (qualifiche, specializzazioni e diplomi) rilasciati in esito ai percorsi maggiormente strutturati. Il quarto paragrafo restituisce, infine, i risultati di una prima ricognizione finalizzata a rendere conto di dimensionamento e principali caratteristiche della formazione riconosciuta.

Chiude il capitolo un paragrafo sull'analisi di placement di alcuni percorsi della formazione professionale.

Sotto il profilo temporale, i dati esaminati fanno essenzialmente riferimento all'anno solare 2014, vale a dire ad attività formative avviate (o, per il terzo paragrafo, concluse) nei dodici mesi compresi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'ultima annualità disponibile. Tenuto tuttavia conto che a livello regionale l'ultima pubblicazione relativa all'offerta formativa pubblica è basata su dati dell'anno solare 2010, si è ritenuto opportuno ripercorrere brevemente quale ne sia stata l'evoluzione nel corso del periodo 2011-2013.

In termini di metodo, va infine segnalato che lo schema espositivo impiegato è sviluppato sì in sostanziale continuità con le pregresse rilevazioni, ma tiene altresì conto dell'esperienza maturata negli anni attraverso le attività di Osservatorio sulla formazione professionale. Gli apprendimenti più rilevanti in materia sono riconducibili essenzialmente a tre aspetti: il primo attiene alla valorizzazione delle elaborazioni, ad un tempo standard e personalizzabili, fruibili dal sito internet (www.sisform.piemonte.it); il secondo, che è una conseguenza diretta del primo, oltre a rispondere a un'inevitabile esigenza di sintesi, riguarda la focalizzazione dell'analisi sulle sole variabili di volta in volta più rilevanti (è questo un aspetto che traspare con particolare evidenza nella trattazione dei singoli segmenti formativi all'interno del secondo paragrafo); il terzo fa infine riferimento alla manutenzione della mappa di classificazione, la quale annovera per il 2014 (si veda il prospetto che segue) una quarta categoria, denominata "Azioni formative specifiche", che risponde a una logica di caratterizzazione "settoriale" piuttosto che di finalità/target.

¹ Ai sensi dell'art. 14 della LR 63/95 e degli atti amministrativi che hanno disciplinato l'attuazione dei corsi riconosciuti.

MAPPA IMPIEGATA PER LA CLASSIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA NELL'ANNO 2014

Categoria	Segmento	Caratteristiche	Direttive/Bandi di riferimento
Formazione al lavoro	Formazione iniziale	Percorsi e progetti formativi, anche integrati con l'istruzione, finalizzati alla qualificazione professionale degli adolescenti e dei giovani (IeFP) e al contrasto della dispersione	Obbligo di istruzione e diritto-dovere, compreso quarto anno finalizzato al diploma professionale
	Formazione superiore	Corsi post qualifica, post diploma e post laurea finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani e adulti	Mercato del Lavoro
	Alta formazione	Percorsi formativi finalizzati al conseguimento di titoli terziari progettati in collaborazione con il sistema produttivo	Master universitari di primo e secondo livello
			Percorsi ITS
Formazione per lo svantaggio	Azioni formative finalizzate all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli	Mercato del Lavoro	
Formazione sul lavoro	Formazione per l'apprendistato	Azioni di formazione per soggetti assunti con contratto di apprendistato e finalizzate all'acquisizione di una qualifica contrattuale (apprendistato professionalizzante o di mestiere), ovvero di una qualificazione in regime di alternanza (apprendistato di primo e terzo livello)	Apprendistato province (professionalizzante)
			Apprendistato per la qualifica e il diploma
Apprendistato per il conseguimento di titoli terziari			
Formazione aziendale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali degli occupati	Piani formativi di area provinciali Azioni specifiche a gestione provinciale	
Formazione permanente	Formazione individuale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze attivati su libera iniziativa dei lavoratori	Formazione individuale province
		Percorsi formativi, concordati con i CPI, destinati a lavoratori sospesi o alla ricerca di un'occupazione	
		Attività formative di breve durata intese a favorire un aggiornamento delle competenze o una riconversione professionale di lavoratori a rischio di perdita del posto di lavoro (o che l'hanno perso da relativamente poco tempo)	Occupati a rischio
		Azioni formative, di breve e media durata, facenti parte di progetti di sostegno all'ingresso sul MdL mediante esperienze di formazione all'estero	Mobilità transnazionale
	Formazione degli adulti	Attività formative finalizzate all'accrescimento professionale e culturale degli adulti a prescindere dalla condizione occupazionale	Mercato del Lavoro
		Azioni formative facenti parte di progetti finalizzati alla ricollocazione professionale di persone che hanno perduto il lavoro	Interventi rivolte a persone disoccupate
Azioni formative finalizzate alla riconversione professionale e alla ricollocazione di persone coinvolte in situazioni di crisi aziendale		Ricollocazione lavoratori di aziende in crisi	
Azioni formative specifiche	Formazione socioassistenziale	Corsi per la formazione di operatori del comparto socioassistenziale	Direttiva socio-assistenziale
	Formazione formatori	Azioni laboratoriali e formative di aggiornamento professionale del personale del sistema regionale della FP, dell'istruzione e dei servizi al lavoro	Formazione formatori

Al di là dell'introduzione di una quarta categoria formativa, si osservano variazioni di non poco conto nello schema concettuale di riferimento, variazioni che parrebbero rivelare un certo dinamismo dell'offerta e la diffusione, anche in risposta alle crescenti difficoltà sul fronte del MdL, di modalità di integrazione tra la FP e i servizi al lavoro di tipo individuale.

3.1 L'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA, IL QUADRO D'INSIEME

Il quadro d'insieme dell'offerta formativa pubblica è delineato mediante il ricorso a una serie di elaborazioni standard che ne prendono in considerazione il profilo dei partecipanti (le caratteristiche anagrafiche e socio-professionali degli allievi), gli ambiti professionali (le aree di competenza che si intendono creare o rinforzare nella prospettiva dell'occupabilità dei partecipanti) e la distribuzione territoriale. A ognuno di questi aspetti è dedicato uno specifico sotto-paragrafo che ne documenta la consistenza nell'anno 2014 attraverso il ricorso alla/e variabile/i ritenuta/e più esplicativa/e.

Come anticipato, si è tuttavia ritenuto opportuno anteporre alle predette rappresentazioni una sintetica ricostruzione dell'evoluzione dell'offerta nell'ultimo quadriennio, dando conto di quale sia stato l'andamento 2011-2014 di corsi, allievi e monte ore, variabile quest'ultima che, ottenuta dal prodotto tra il totale delle ore previste per ciascun corso e il numero degli iscritti, permette di apprezzare, attraverso comparazioni nel tempo e/o tra segmenti formativi, la dinamica dell'impegno di risorse pubbliche nella FP complessivamente considerata e nelle sue articolazioni interne.

EVOLUZIONE DELL'OFFERTA NEL PERIODO 2011-2014

L'elemento che più attira l'attenzione tra i molti numeri riportati nella Tab. 3.1 è la volatilità dell'offerta pubblica. Quale che sia la variabile considerata, si osservano in effetti variazioni significative con la sola eccezione della formazione professionale iniziale, la quale, a maggior ragione a seguito del carattere ordinamentale che dal 2010 ne contraddistingue la componente più strutturata (si veda in proposito il Cap. 2), presenta invece una sostanziale stabilità nel tempo: poco meno di 900 corsi, rivolti a circa 17.000 allievi e con un monte ore attestato intorno ai 16 milioni (oltre il 60% del totale).

La parte restante dell'offerta appare viceversa legata alle contingenze, per lo più di natura amministrativa (la disponibilità di risorse pubbliche destinabili alla FP, per definizione contingentate e tendenzialmente in riduzione in un quadro finanziario deteriorato), cui si affiancano, talvolta, quelle connesse all'andamento del contesto socioeconomico. Fattori questi che nel complesso determinano oscillazioni cospicue, certamente non propizie né alla strutturazione/diversificazione di un sistema formativo sempre più spesso chiamato a fare fronte a situazioni emergenziali, operante quindi in assenza dei presupposti necessari per investimenti di lungo periodo, né, a maggior ragione, a orientare la domanda dei potenziali fruitori dell'offerta formativa pubblica.

Paradigmatici appaiono in proposito, per un verso, i dispositivi "anticrisi", messi in campo con procedure di tipo emergenziale a seguito degli Accordi relativi agli ammortizzatori in deroga e poi sostanzialmente abbandonati, quantunque in Piemonte, come si vedrà, se

TAB. 3.1 ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL PERIODO 2011-2014. DISTRIBUZIONE DI CORSI, ALLIEVI E MONTE ORE PER SEGMENTO FORMATIVO E ANNO

CATEGORIE E SEGMENTI FORMATIVI		2011	2012	2013	2014
CORSI	FORMAZIONE INIZIALE	883	895	891	883
	FORMAZIONE SUPERIORE	253	151	240	179
	ALTA FORMAZIONE	28	38	339	3
	FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	292	204	253	192
	FORMAZIONE AL LAVORO	1.456	1.288	1.723	1.257
	FORMAZIONE AZIENDALE	2.609	2.197	1.477	3.126
	FORMAZIONE SUL LAVORO	2.609	2.197	1.477	3.126
	FORMAZIONE INDIVIDUALE	1.954	2.272	2.751	2.441
	FORMAZIONE DEGLI ADULTI	469	259	325	423
	PROGETTO CRISI	2.178	3.258		
	FORMAZIONE PERMANENTE	4.601	5.789	3.076	2.864
	FORMAZIONE SICUREZZA	291	1.140	19	
	FORMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE	82	42	32	17
	FORMAZIONE FORMATORI			3	219
	AZIONI FORMATIVE SPECIFICHE	373	1.182	54	236
TOTALE	9.039	10.456	6.330	7.483	
ALLIEVI	FORMAZIONE INIZIALE	17.565	17.591	17.579	17.150
	FORMAZIONE SUPERIORE	4.727	2.607	4.403	3.004
	ALTA FORMAZIONE	362	983	2.637	65
	FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	3.740	2.615	3.178	2.332
	FORMAZIONE AL LAVORO	26.394	23.796	27.797	22.551
	FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	21.659	13.391	18.562	12.863
	FORMAZIONE AZIENDALE	20.758	23.473	17.241	38.704
	FORMAZIONE SUL LAVORO	42.417	36.864	35.803	51.567
	FORMAZIONE INDIVIDUALE	19.579	24.549	29.028	23.663
	FORMAZIONE DEGLI ADULTI	9.118	5.020	6.354	5.714
	PROGETTO CRISI	14.700	22.098		
	FORMAZIONE PERMANENTE	43.397	51.667	35.382	29.377
	FORMAZIONE SICUREZZA	4.962	19.809	302	
	FORMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE	2.106	1.260	964	359
	FORMAZIONE FORMATORI			48	2.837
AZIONI FORMATIVE SPECIFICHE	7.068	21.069	1.314	3.196	
TOTALE	119.276	133.396	100.296	106.691	
MONTE ORE	FORMAZIONE INIZIALE	16.005.560	16.126.786	16.189.250	15.981.410
	FORMAZIONE SUPERIORE	3.599.520	1.984.400	3.311.240	2.263.140
	ALTA FORMAZIONE	343.540	524.759	814.450	51.350
	FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	1.721.992	1.244.516	1.597.690	1.186.370
	FORMAZIONE AL LAVORO	21.670.612	19.880.461	21.912.630	19.482.270
	FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	1.818.620	593.208	867.608	1.101.924
	FORMAZIONE AZIENDALE	774.206	888.252	338.950	1.108.765
	FORMAZIONE SUL LAVORO	2.592.826	1.481.460	1.206.558	2.210.689
	FORMAZIONE INDIVIDUALE	1.078.954	1.411.742	1.666.228	1.424.977
	FORMAZIONE DEGLI ADULTI	3.100.846	1.920.994	3.050.242	2.221.584
	PROGETTO CRISI	649.610	754.361		
	FORMAZIONE PERMANENTE	4.829.410	4.087.097	4.716.470	3.646.561
	FORMAZIONE SICUREZZA	46.524	185.444	3.096	
	FORMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE	414.875	159.471	84.757	84.572
	FORMAZIONE FORMATORI			1.108	66.816
AZIONI FORMATIVE SPECIFICHE	461.399	344.915	88.961	151.388	
TOTALE	29.554.247	25.793.933	27.924.619	25.490.908	

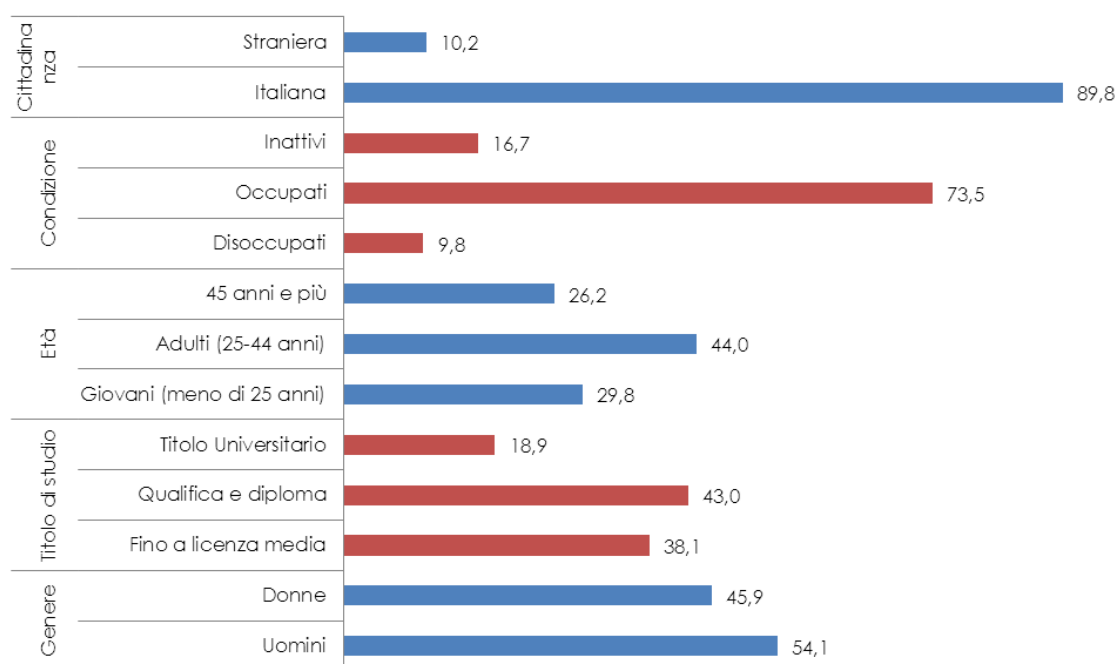
Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

ne sia tentato un parziale recupero nell'ambito degli interventi rivolti agli occupati a rischio e ai disoccupati, e, per l'altro, la formazione per l'apprendistato, condizionata, in analogia alla stessa domanda di lavoro, dai continui interventi normativi che hanno interessato l'istituto contrattuale.² Altresì significativi, e rivelatori in questo caso delle difficoltà di tipo finanziario cui si accennava poc'anzi, i mutamenti osservabili in relazione ad alcuni segmenti che storicamente caratterizzano la FP regionale: formazione per lo svantaggio e per gli adulti (in marcata flessione) da un lato, aziendale (in crescita, ancorché, con ogni probabilità e in relazione ai fattori segnalati, temporanea) dall'altro.

PROFILO SOCIO-ANAGRAFICO DEGLI ALLIEVI

L'offerta formativa pubblica ha interessato nel 2014 oltre 100.000 individui, per circa la metà coinvolti in attività di formazione sul lavoro, tre quarti dei quali (36% del totale) partecipanti ad azioni di aggiornamento delle competenze commissionate dalle aziende di appartenenza. Tale connotazione dell'offerta si riverbera sul profilo degli allievi coinvolti, che, in coerenza con le caratteristiche tipiche del personale che prende parte a interventi di formazione continua aziendale, risulta composto in prevalenza da cittadini italiani (90%) occupati (73,5%) adulti (in marcata flessione) da un lato, aziendale (in crescita, ancorché, con ogni probabilità e in relazione ai fattori segnalati, temporanea) dall'altro.

FIG. 3.1 ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

² Le attività per gli apprendisti sono di norma organizzate in forma modulare, che, variamente combinate tra loro all'interno di PFI, compongono le attività di formazione necessarie all'assolvimento dell'obbligazione formativa (apprendistato professionalizzante) o all'acquisizione di una qualificazione (apprendistato di primo e terzo livello). Per questa ragione, esse sono sostanzialmente diverse dai corsi degli altri segmenti formativi e si è quindi ritenuto preferibile ometterne – tanto in questa sede, quanto più in generale nel rapporto – la rappresentazione quantitativa, che avrebbe viceversa rischiato di indurre valutazioni erronee in merito alla composizione dell'offerta.

Quello rappresentato in Fig. 3.1 è il quadro di riferimento per il 2014, assoggettato anch'esso evidentemente a una certa volatilità connessa a quella dell'offerta pubblica di FP e quindi di portata informativa modesta e, necessariamente, da raccordare con quanto emerge dall'analisi per singolo segmento della formazione (§ 3.2).

AMBITI PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO

La Tab. 3.2, costruita al netto delle attività riguardanti l'apprendistato in ragione delle medesime considerazioni esposte nella nota della pagina precedente, dà conto di quale sia stata la distribuzione per ambito professionale dell'offerta formativa pubblica in Piemonte nell'anno 2014 in termini di corsi, allievi e monte ore.

TAB. 3.2 ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DI CORSI, ALLIEVI E MONTE ORE PER AMBITO PROFESSIONALE

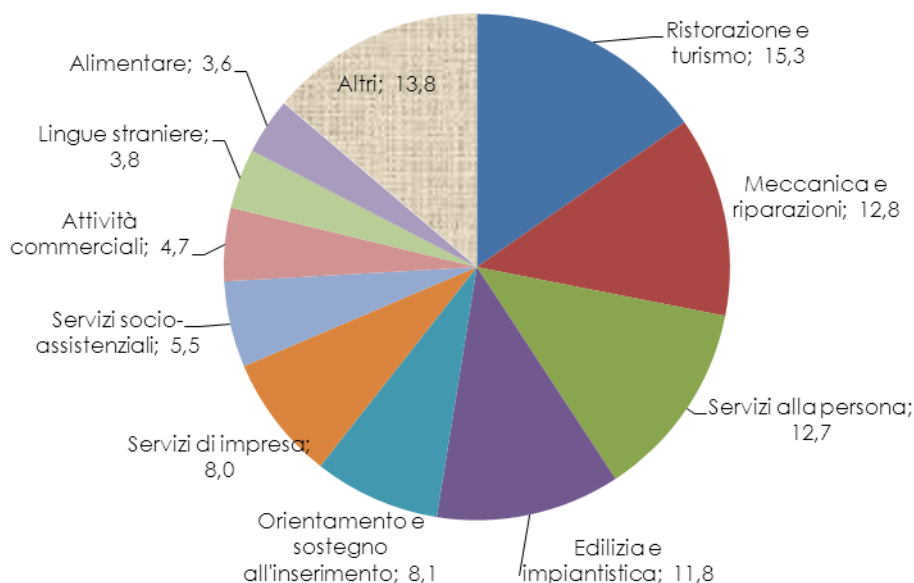
Ambito professionale	Corsi		Allievi		Monte ore	
	N°	%	N°	%	N°	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	56	0,7	588	0,6	173.040	0,7
Alimentare	207	2,8	2.421	2,6	878.906	3,6
Ambiente e sicurezza	1.204	16,1	15.760	16,8	412.256	1,7
Artigianato artistico	42	0,6	521	0,6	288.476	1,2
Attività commerciali	143	1,9	2.063	2,2	1.141.874	4,7
Attività culturali	15	0,2	250	0,3	153.720	0,6
Automazione industriale	128	1,7	1.815	1,9	740.480	3,0
Chimica e plastica	1	0,0	12	0,0	192	0,0
Edilizia e impiantistica	348	4,7	5.108	5,4	2.870.223	11,8
Energie rinnovabili	24	0,3	257	0,3	39.718	0,2
Grafica e multimedialità	88	1,2	1.199	1,3	689.886	2,8
Informatica	250	3,3	2.301	2,5	124.190	0,5
Informatica tecnica	110	1,5	1.299	1,4	300.065	1,2
Legno e affini	29	0,4	386	0,4	261.942	1,1
Lingua italiana	7	0,1	69	0,1	3.060	0,0
Lingue straniere	1.590	21,2	15.938	17,0	933.602	3,8
Meccanica e riparazioni	287	3,8	4.650	5,0	3.119.032	12,8
Orientamento e sostegno all'inserimento	464	6,2	6.723	7,2	1.970.038	8,1
Ristorazione e turismo	582	7,8	8.034	8,6	3.721.602	15,3
Servizi alla persona	180	2,4	3.397	3,6	3.095.016	12,7
Servizi di impresa	1313	17,5	15.088	16,1	1.948.963	8,0
Servizi socio-assistenziali	291	3,9	4.626	4,9	1.343.028	5,5
Sistema di qualità	70	0,9	709	0,8	38.511	0,2
Tessile e abbigliamento	54	0,7	614	0,7	141.164	0,6
TOTALE	7.483	100,0	93.828	100,0	24.388.984	100,0

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Focalizzando l'attenzione sul monte ore, probabilmente la variabile più probante in questo contesto e anche quella caratterizzata da maggiore stabilità in considerazione del già

sottolineato peso che la formazione professionale iniziale assume rispetto ad essa, emerge (Fig. 3.2) una concentrazione significativa: i primi quattro ambiti professionali, che riguardano aree di competenza tipiche della FP iniziale, assorbono oltre il 50% dell'offerta finanziata con risorse pubbliche, i primi 10 addirittura più dell'85%.

FIG. 3.2 ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEL MONTE ORE PER AMBITO PROFESSIONALE



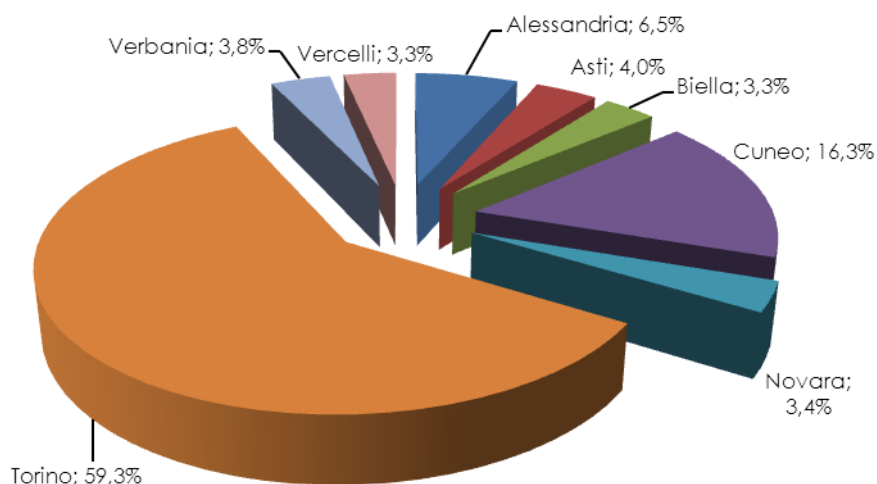
Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Come già evidenziato per le caratteristiche dei partecipanti, la valenza informativa della distribuzione per ambito professionale dell'offerta di FP, limitata al livello generale qui considerato, risulta maggiore in riferimento ai segmenti che ne costituiscono l'articolazione interna (§ 3.2).

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

La distribuzione territoriale dell'offerta formativa rispecchia, evidentemente, il peso relativo delle aree provinciali rispetto ai parametri di norma impiegati a tale fine e contemplati dagli stessi atti di programmazione riguardanti la FP emanati dalla Regione Piemonte: popolazione attiva, occupati, persone in cerca di lavoro, ecc. Utilizzando quale indicatore il numero di allievi, l'area metropolitana di Torino primeggia con un peso specifico pari a quasi il 60%, seguita a distanza dalle aree afferenti alle province di Cuneo (16,3%) e di Alessandria (6,5%). Le restanti cinque province presentano invece incidenza relativa compresa tra il 3% e il 4%.

FIG. 3.3 ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI PER AREA TERRITORIALE



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Per completezza d'informazione, il prospetto sottostante riporta i valori assoluti dei partecipanti alle attività riconducibili ai diversi segmenti formativi, la cui composizione interna alle singole realtà territoriali è tuttavia condizionata dai fattori contingenti richiamati all'interno del sotto-paragrafo dedicato all'evoluzione 2011-2014 dell'offerta.

TAB. 3.3 ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER SEGMENTO FORMATIVO E AREA TERRITORIALE

CATEGORIE E SEGMENTI FORMATIVI	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE
FORMAZIONE INIZIALE	1.918	755	330	2.946	1.109	8.695	614	783	17.150
FORMAZIONE SUPERIORE	339	100	140	286	177	1.746	114	102	3.004
ALTA FORMAZIONE						65			65
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	176	106	87	264	94	1.451	59	95	2.332
FORMAZIONE AL LAVORO	2.433	961	557	3.496	1.380	11.957	787	980	22.551
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	1.013	686	352	2.618	668	6.865	223	438	12.863
FORMAZIONE AZIENDALE	346	864	1.562	7.078	406	25.470	1.965	1.013	38.704
FORMAZIONE SUL LAVORO	1.359	1.550	1.914	9.696	1.074	32.335	2.188	1.451	51.567
FORMAZIONE INDIVIDUALE	2.525	1.411	941	3.296	549	13.223	837	881	23.663
FORMAZIONE DEGLI ADULTI	534	209	139	490	482	3.468	202	190	5.714
FORMAZIONE PERMANENTE	3.059	1.620	1.080	3.786	1.031	16.691	1.039	1.071	29.377
FORMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE	92	65		19	153			30	359
FORMAZIONE FORMATORI	34	44	15	432		2.252	43	17	2.837
AZIONI FORMATIVE SPECIFICHE	126	109	15	451	153	2.252	43	47	3.196
TOTALE	6.977	4.240	3.566	17.429	3.638	63.235	4.057	3.549	106.691

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

3.2 L'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA, I SEGMENTI FORMATIVI

L'analisi per segmento dell'offerta formativa pubblica risponde all'esigenza di porre in luce gli elementi di maggiore caratterizzazione di ciascuno di essi, riconducendo pertanto all'interno di categorie relativamente omogenee le medesime variabili impiegate nel paragrafo introduttivo e, ove pertinente, arricchendo il quadro con approfondimenti ulteriori in grado di favorire un più compiuto apprezzamento complessivo degli aspetti di maggiore interesse.

La struttura espositiva prescelta, pur con talune differenze legate alle specificità di ognuno dei segmenti che compongono l'offerta formativa pubblica, è sviluppata secondo il seguente schema:

- breve descrizione del segmento, operata attraverso un richiamo succinto delle finalità formative perseguite e delle categorie di partecipanti cui si rivolgono le relative attività;
- rappresentazione della sua composizione interna (se del caso), realizzata attraverso un'analisi della numerosità relativa dei corsi;
- analisi della distribuzione dei partecipanti per tipo di certificazione rilasciata (qualifica, specializzazione, frequenza con profitto, ecc.), evidentemente uno dei parametri che più differenziano le attività formative finanziate, ambito professionale e denominazione di corso;

Box 3.1 CRITERI DI ORGANIZZAZIONE DEI DATI ALL'INTERNO DEI SEGMENTI FORMATIVI

I dati per tipo di certificazione, ambito professionale e denominazione di corso sono organizzate in sostanziale continuità con le pratiche in uso a livello regionale e provinciale, vale a dire fornendo i dati numerici completi per quanto attiene alle **certificazioni rilasciate** e limitandosi invece, per irrinunciabili esigenze di sintesi, a richiamare, per ciascun tipo di certificazione, gli **ambiti professionali** e le **denominazioni di corso** maggiormente ricorrenti in termini di numero di allievi iscritti. L'impiego del simbolo (...) all'interno delle tabelle presenti nei sotto-paragrafi che seguono sta a segnalare l'esistenza di altri ambiti/denominazioni di cui non si fornisce il dettaglio analitico.

La scelta di rendere conto della articolazione interna dei segmenti formativi attraverso la considerazione dei partecipanti costituisce una novità della presente edizione del Rapporto e consegue a una valutazione riguardante la maggiore portata informativa di questo indicatore rispetto al numero di corsi utilizzato negli anni scorsi.

- eventuali approfondimenti ulteriori, intesi a porre in evidenza elementi rilevanti/caratterizzanti il segmento formativo, o, comunque, aspetti meritevoli di essere segnalati per una sua più compiuta comprensione.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE

La formazione professionale iniziale, come si è visto il solo segmento formativo caratterizzato da sostanziale stabilità nel corso del tempo, annovera al proprio interno fattispecie di intervento fortemente differenziate.

Esse sono convenzionalmente riconducibili a due categorie principali, la prima delle quali, di gran lunga prevalente in termini di attività finanziate (il 78% del totale nel 2014) e, quindi, di risorse investite, riguarda i **percorsi ordinamentali**, vale a dire finalizzati al conseguimento di una qualificazione (qualifica e, in via residuale nella nostra regione, diploma professionale) spendibile sull'intero territorio nazionale, è stata oggetto di un'analisi approfondita all'interno del precedente Cap. 2, cui si rinvia per ulteriori dettagli riguardanti, tra l'altro, la composizione dell'offerta per ambito professionale, territorio e istituzione formativa.

TAB. 3.4 ATTIVITÀ DI FP INIZIALE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEI CORSI PER TIPO DI AZIONE

Descrizione	Corsi	
	N°	%
Percorsi triennali di qualifica interamente referenziati nella FP	444	50%
Percorsi di qualifica con crediti in ingresso	227	26%
Percorsi sperimentali per l'acquisizione del diploma professionale	18	2%
Totale percorsi ordinamentali	689	78%
Progetti annuali flessibili	47	5%
Percorsi biennali integrati con la scuola	71	8%
Laboratori scuola-formazione	76	9%
Totale offerta destrutturata	194	22%
TOTALE GENERALE	883	100%

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

La seconda categoria, che incorpora la parte restante dell'offerta formativa pubblica (22% nel 2014 in Piemonte, corrispondente in valore assoluto a quasi 200 interventi), comprende invece le **iniziative cosiddette "destrutturate"**, ossia preordinate, in prima istanza, a contrastare l'insuccesso formativo mediante azioni, di breve durata, a forte valenza orientativa e motivazionale, comprendenti tanto i progetti annuali flessibili (in numero pari a 47 nel 2014), finalizzati a reindirizzare verso la formazione strutturata – fruibile anche in alternanza a mezzo dell'apprendistato per la qualifica professionale – un'utenza proveniente da esperienze educative fallimentari (428 persone nel 2014), quanto i Laboratori scuola-formazione (76), rivolti a giovani pluriripetenti della scuola secondaria di primo grado (518 allievi coinvolti nel 2014) cui sono proposti progetti, fortemente innovativi sul piano della didattica, volti al recupero e miglioramento degli apprendimenti di base. Rientrano poi all'interno della categoria, in quanto ne condividono la finalità eminentemente orientativa, oltre che il tipo di titolo rilasciato (non una qualificazione in senso stretto, bensì una semplice frequenza con profitto), i percorsi sviluppati in

integrazione tra istituzioni scolastiche della secondaria superiore e strutture della FP regionale, che nell'annualità di riferimento assumono la forma di bienni integrati con l'istruzione tecnica (in numero pari a 71 e destinati a poco meno di 1.000 adolescenti), con l'obiettivo di offrire ai partecipanti una doppia opzione di investimento formativo: permanere nella scuola e acquisire un diploma quinquennale, ovvero orientarsi verso un percorso strutturato di leFP finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.

TAB. 3.5 ATTIVITÀ DI FP INIZIALE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

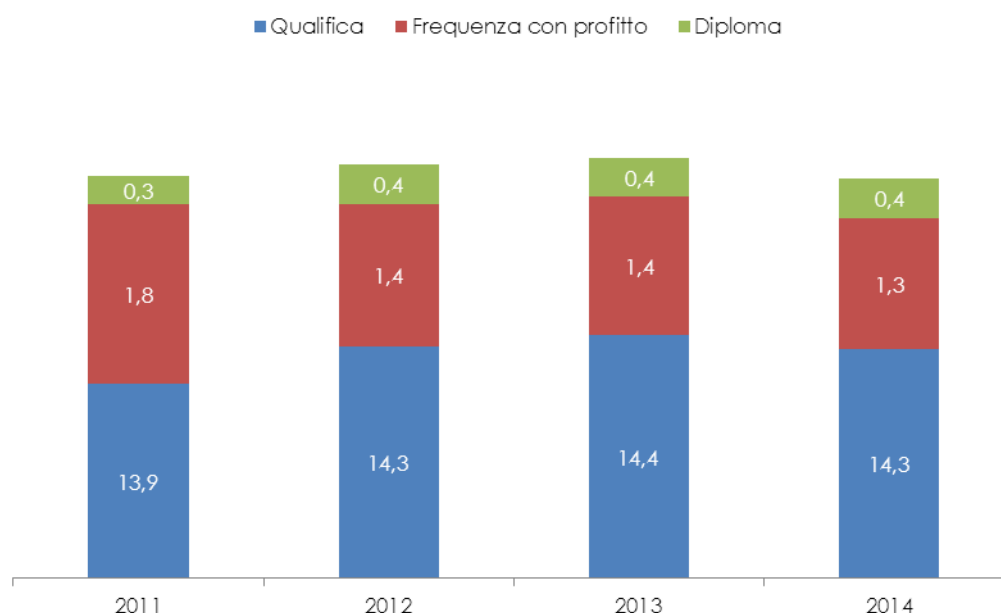
Certificazione	Ambito	Denominazione	N°	
Qualifica	Ristorazione e turismo	Operatore della ristorazione	2.561	
		Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	225	
		Totale	2.786	
	Servizi alla persona	Operatore del benessere	2.713	
		Totale	2.713	
	Meccanica e riparazioni	Operatore meccanico	1.677	
		Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	900	
		Totale	2.577	
	Edilizia e impiantistica	Operatore elettrico	1.713	
		Operatore di impianti termoidraulici	447	
		Operatore edile	47	
		Totale	2.207	
	
	Totale			13.341
	Diploma professionale	Ristorazione e turismo	Tecnico di cucina	85
			Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	21
Tecnico dei servizi di sala e bar			20	
Totale			126	
Automazione industriale		Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	125	
		Totale	125	
...		
Totale			373	
Frequenza con profitto	Orientamento e sostegno all'inserimento	Biennio integrato istruzione tecnica	1.711	
		Progetto laboratori scuola-formazione	968	
		Accompagnamento alla scelta professionale/formativa (ex IPP)	757	
		Totale	3.436	
Totale			3.436	
TOTALE GENERALE			17.150	

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Attestato che, al di là delle differenze di cui si è testè riferito, la formazione professionale iniziale presenta una forte omogeneità quanto a obiettivi perseguiti (prevenire

l'abbandono precoce degli studi e favorire il successo formativo) e, per conseguenza, profilo di coloro che ne fruiscono (giovanissimi studenti che dispongono di un grado di istruzione medio/basso, con una discreta presenza straniera e una prevalenza maschile in un quadro, peraltro, fortemente polarizzato per genere in relazione agli sbocchi professionali di riferimento),³ si richiama l'attenzione sui dati rappresentati nell'istogramma sottostante (Fig. 3.4). Esso, costruito ponendo a confronto il monte ore a livello di segmento formativo nel corso dell'ultimo quadriennio (ma la sostanza non cambierebbe impiegando una diversa variabile), conferma, per un verso, che l'offerta formativa pubblica si è mantenuta stabile nel medio periodo, evidenziando, per l'altro, un assestamento anche a livello di peso relativo delle due categorie sulle quali si è articolata l'analisi, con, al più, un progressivo consolidamento della componente strutturata e un leggero arretramento di quella maggiormente flessibile.

FIG. 3.4 ATTIVITÀ DI FP INIZIALE AVVIATE IN PIEMONTE NEL PERIODO 2011-2014. DISTRIBUZIONE DEL MONTE ORE PER TIPO DI CERTIFICAZIONE PREVISTA E ANNO (DATI IN MILIONI)



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

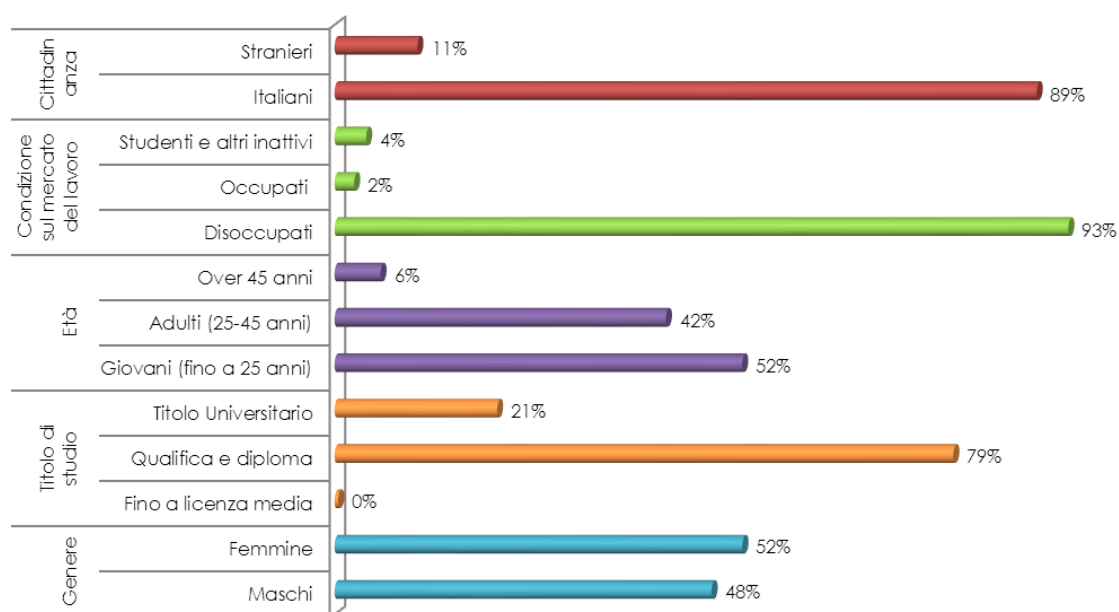
LA FORMAZIONE POST QUALIFICA E POST DIPLOMA

L'insussistenza di corsi IFTS avviati durante l'anno, ulteriore conferma di quella volatilità dell'offerta individuato quale uno degli aspetti caratterizzanti il sistema formativo piemontese, fa sì che la cosiddetta formazione "superiore" si esaurisca per il 2014 in attività post qualifica e diploma finalizzate al rilascio di una specializzazione (o, per quanto

³ Per un approfondimento di tipo anche quantitativo delle indicazioni qualitative fornite in questa sede, è possibile riferirsi, nuovamente, al Cap. 2 per quanto riguarda i percorsi ordinamentali di IeFP, ovvero, per la formazione professionale iniziale in generale, procedere con interrogazioni mirate della base dati consultabile attraverso il motorino di ricerca presente su sito dell'Osservatorio regionale della formazione professionale.

riguarda la figura dell'acconciatore, di un'abilitazione professionale), a **sostegno del primo ingresso sul mercato del lavoro dei giovani** (52% degli iscritti, come riportato in fig 3.5) e del **reinserimento lavorativo degli adulti** (48%). Effettivamente, dei circa 3.000 allievi coinvolti in questo tipo di iniziative, la stragrande maggioranza (93%) risulta alla ricerca di lavoro e dispone (circa l'80%) di un grado di istruzione di livello secondario. Rispetto alle variabili anagrafiche diverse dall'età, si rileva invece una leggera prevalenza femminile (52%), in linea con la maggiore scolarizzazione delle donne e delle più acute difficoltà che incontrano sul MdL, nonché una presenza di cittadini stranieri sostanzialmente allineata con il dato medio (11%).

FIG. 3.5 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE POST QUALIFICA E DIPLOMA AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

La distribuzione per ambito professionale degli allievi iscritti a corsi di specializzazione (Tab. 3.6) vede primeggiare i servizi di impresa (850 partecipanti, corrispondenti al 28%), per lo più incentrati su figure dell'area commerciale e amministrativa, seguiti a distanza dall'automazione industriale e dalla grafica e multimedialità (poco meno di 350 allievi ciascuno, equivalenti all'11% in termini relativi), con il che le prime tre aree di competenza giungono a coprire circa la metà dell'offerta. Quarta e quinta piazza sono invece occupate, rispettivamente, dall'informatica tecnica e dall'edilizia e impiantistica.

Un confronto con le annualità precedenti, omesso nei suoi aspetti analitici per esigenze di brevità, ha restituito un quadro non dissimile da quello sopra rappresentato, a segnalare un'offerta che fatica a stabilizzarsi in termini di segmento formativo e che tuttavia, al contempo, tende a perpetuarsi in riferimento alla sua composizione interna, aspetto questo non del tutto aderente alle finalità di un dispositivo di programmazione che dovrebbe privilegiare la rispondenza al fabbisogno espresso dal tessuto produttivo.

TAB. 3.6 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE POST QUALIFICA E DIPLOMA AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Specializzazione	Servizi d'impresa	Tecnico specializzato in marketing	174
		Operatore specializzato in paghe e contributi	134
		Tecnico specializzato amministrazione per piccola e media impresa	123
	
		Totale	850
	Automazione industriale	Manutentore meccatronico di impianti automatizzati	97
		Tecnico di sistemi cad	85
		Progettista con sistemi cad-cam	55
		...	
		Totale	343
	Grafica e multimedialità	Tecnico grafico per il multimedia e web design	188
		Tecnico del suono e di registrazione	64
		Tecnico di progettazione e produzione audio video	31
		...	
		Totale	339
	Informatica tecnica	Tecnico di sviluppo software	105
		Tecnico sistemista di reti	68
		Tecnico informatico	34
		Tecnico installatore e manutentore di reti locali e internet	18
		Totale	225
Edilizia e impiantistica	Tecnico elettrico	36	
	Tecnico d'impresa edile	28	
	...		
	Totale	186	
...	
Totale			2.872
Abilitazione professionale	Servizi alla persona	Acconciatore	132
		Totale	132
TOTALE GENERALE			3.004

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

L'ALTA FORMAZIONE

L'offerta di alta formazione, al netto di quella sviluppata in alternanza, trattata nel paragrafo dedicato all'apprendistato, è limitata nel 2014 a un **master universitario**, riguardante il management di impresa cooperativa cui si sono iscritti 22 studenti, e due

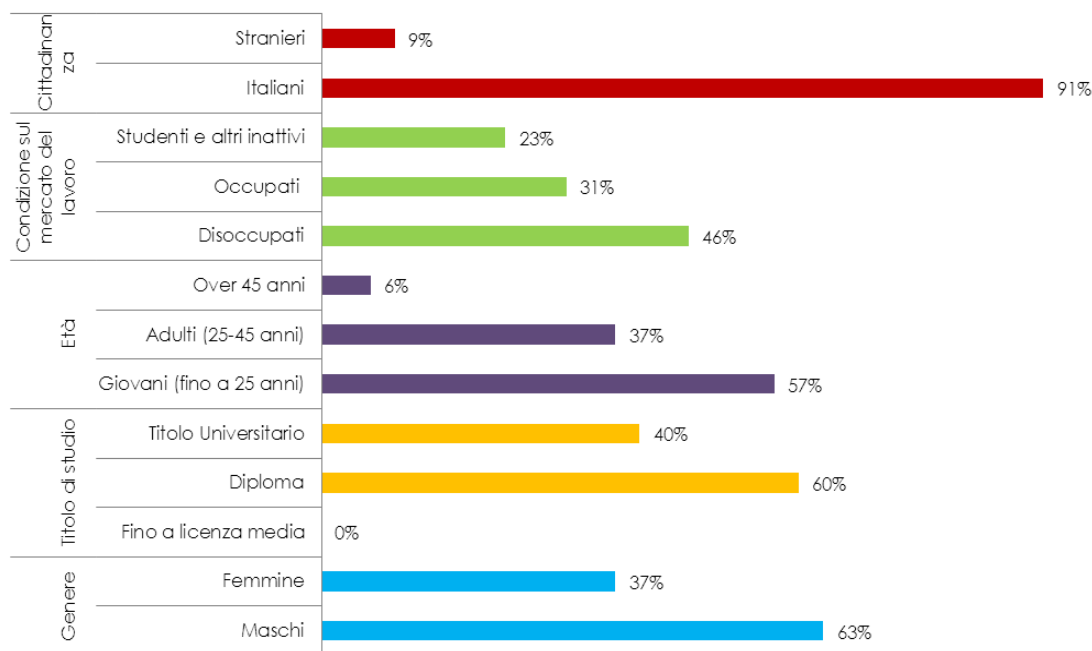
percorsi ITS, il primo canale di istruzione terziaria non accademica nel nostro Paese, afferenti all'informatica tecnica e frequentati complessivamente da 43 individui.

TAB. 3.7 ATTIVITÀ DI ALTA FORMAZIONE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL DISPOSITIVO REGIONALE DI RIFERIMENTO

Bando regionale	Ambito	Denominazione	N°
ITS	Informatica tecnica	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	23
		Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	20
		Totale	43
Totale			43
Master universitari	Servizi d'impresa	Management dell'impresa cooperativa	22
		Totale	22
TOTALE GENERALE			65

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

FIG. 3.6 ATTIVITÀ DI ALTA FORMAZIONE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Il profilo dei partecipanti a queste iniziative (Fig. 3.6), ancorché rilevato su di un numero esiguo di persone, presenta proprie peculiarità rispetto a quanto riscontrato per la formazione post qualifica e diploma, un segmento rivolto per buona parte alla medesima popolazione potenziale. Ciò vale in relazione al genere, con qui una netta prevalenza maschile, e, soprattutto, alla condizione sul MdL, peraltro effetto del fatto che il master è rivolto unicamente a individui già occupati nel settore di riferimento.

LA FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO

La formazione finalizzata all'integrazione socio-lavorativa di soggetti appartenenti alle categorie vulnerabili, segmento che vanta in Piemonte una notevole tradizione pure in un contesto di risorse decrescenti, viene organizzata in funzione dei diversi gruppi target.

TAB. 3.8 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEI CORSI PER GRUPPO TARGET

Descrizione	N° corsi	%
Percorsi per disabili (sensoriali, psichici e psichiatrici, invalidi civili)	75	39%
Percorsi per immigrati stranieri disoccupati	52	27%
Progetti per minori detenuti	25	13%
Percorsi per adulti detenuti	29	15%
Percorsi per giovani a rischio	11	6%
TOTALE	192	100%

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Quello storicamente più numeroso e beneficiario del quantitativo maggiore di provvidenze è costituito dai **disabili**, 755 dei quali hanno potuto fruire nel 2014 di 75 progetti, in via largamente prevalente costituiti da corsi annuali di formazione al lavoro e pluriennali prelaborativi rivolti a portatori di handicap intellettuale medio/grave, cui si affiancano, sempre nell'ambito degli interventi che rilasciano attestazioni di frequenza, un corso per aiutante di cucina, nonché un corso di qualifica per la figura del centralinista.

TAB. 3.9 PERCORSI FORMATIVI PER DISABILI AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Frequenza con profitto	Orientamento e sostegno all'inserimento	Formazione al lavoro	480
		Prelavorativo	256
		Totale	736
	Ristorazione e turismo	Aiutante di cucina	7
		Totale	7
Totale		743	
Qualifica	Servizi d'impresa	Centralinista	12
		Totale	12
	Totale		12
TOTALE			755

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Sono poi stati finanziati 52 corsi per **immigrati stranieri disoccupati**, che vedono la compresenza di interventi più strutturati di qualifica (focalizzati sui medesimi ambiti professionali che caratterizzano la formazione professionale iniziale, con una concentrazione relativa nella meccanica e nei servizi socioassistenziali) e specializzazione

(riguardanti unicamente la figura del Mediatore interculturale, cui si sono iscritti 44 individui) e di azioni brevi che prevedono il rilascio di un'attestazione di frequenza con profitto (115 persone coinvolte, anche in questo caso orientate verso un novero relativamente ristretto di figure professionali).

TAB. 3.10 PERCORSI FORMATIVI PER IMMIGRATI STRANIERI DISOCCUPATI AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Qualifica	Meccanica e riparazioni	Addetto alle macchine utensili	41
		Addetto alle macchine utensili a c.n.	34
		Addetto alle lavorazioni meccaniche	24
		Addetto lavorazioni su macchine utensili	17
		Operatore di saldatura	17
		...	
	Totale	198	
	Servizi socio-assistenziali	Operatore socio-sanitario	84
		Operatore socio-sanitario - Modulo finale	75
		Totale	159
	Ristorazione e turismo	Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative	49
		Collaboratore di cucina	24
		Addetto ai servizi di ristorazione	12
		Totale	85
	Edilizia e impiantistica	Addetto alla manutenzione civile	20
		Addetto installazione impianti idrosanitari	16
		Operaio edile	15
		Totale	51

			Totale
Frequenza con profitto	Ristorazione e turismo	Aiutante addetto ai piani	39
		Addetto alla ristorazione	12
		Totale	51
	Meccanica e riparazioni	Elementi di meccanica	16
		Saldatura	13
		Totale	29
	Edilizia e impiantistica	Tecniche di decorazione e rifinitura di interni	14
		Tecniche di manutenzione impianti elettrici civili	12
		Totale	26
	Artigianato artistico	Lavorazioni lapidee di base	9
		Totale	115
Specializzazione	Attività culturali	Mediatore interculturale	44
	Totale		44
TOTALE			761

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

L'offerta comprende quindi 25 corsi per **minori detenuti**, tutti (280 individui, Tab. 3.11) coinvolti in attività di valorizzazione delle potenzialità professionali in relazione agli ambiti lavorativi che offrono le maggiori prospettive per questo target di utenza.

Più composita l'offerta resa disponibile agli **adulti detenuti** (29 interventi e 384 partecipanti, Tab. 3.12), che vanta anche un discreto numero di opportunità di qualifica e un corso di specializzazione per vivaista.

TAB. 3.11 PERCORSI FORMATIVI PER MINORI DETENUTI AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Frequenza con profitto	Artigianato artistico	Valorizzazione delle potenzialità professionali - Ceramica	75
	Grafica e multimedialità	Valorizzazione delle potenzialità professionali - Informatica multimediale	59
	Alimentare	Valorizzazione delle potenzialità professionali - Arte bianca	54
	Informatica	Valorizzazione delle potenzialità professionali - Informatica	49
	Orientamento e sostegno all'inserimento	Valorizzazione delle potenzialità professionali - Formazione all'inserimento lavorativo	24
	Servizi alla persona	Valorizzazione delle potenzialità professionali - Acconciatore	19
	Totale		280

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

TAB. 3.12 PERCORSI FORMATIVI PER ADULTI DETENUTI AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Qualifica	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Operatore agricolo	31
		Addetto giardinaggio e ortofrutticoltura	14
		Operatore addetto alla sistemazione e manutenzione delle aree verdi	14
		Operatore di giardinaggio	10
		Totale	69
	Edilizia e impiantistica	Operaio edile polivalente	19
		Cablatore elettrico impianti civili	9
		Totale	28

		Totale	214
Frequenza con profitto	Energie rinnovabili	Tecniche di installazione e manutenzione impianti fotovoltaici	29
	Artigianato artistico	Elementi di cartotecnica artigianale	27
	Informatica	Elementi operativi su P.C.	26

	Totale	155	
Specializzazione	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Vivaista	15
		Totale	15
	Totale	15	
TOTALE			384

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Completano l'offerta formativa 2014 per soggetti svantaggiati 11 iniziative rivolte a **giovani a rischio**, vale a dire in carico ai servizi sociali territoriali, che si concretizzano per lo più in interventi di orientamento e rimotivazione propedeutici all'inserimento lavorativo o nella FP strutturata, cui si affianca un corso di qualifica per Addetto agli impianti civili elettrici.

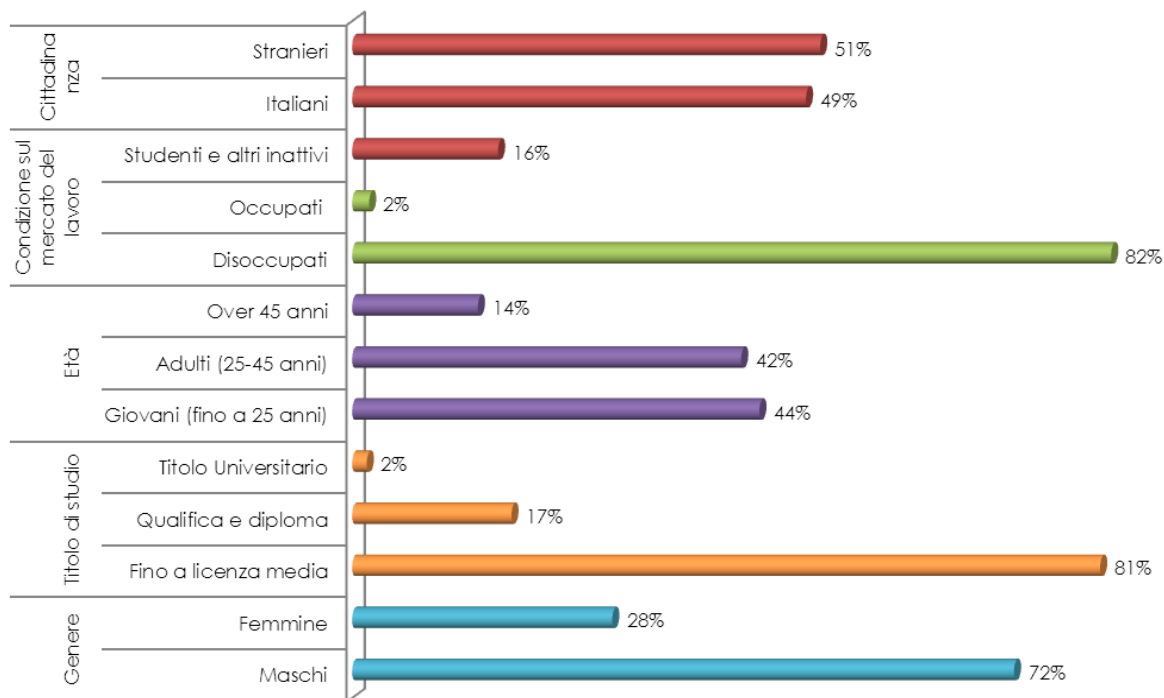
TAB. 3.13 PERCORSI FORMATIVI PER GIOVANI A RISCHIO AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Frequenza con profitto	Orientamento e sostegno all'inserimento	Preparazione al lavoro	141
	Totale		141
Qualifica	Edilizia e impiantistica	Addetto impianti elettrici civili	11
	Totale		11
TOTALE			152

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Il profilo professionale delle persone coinvolte in percorsi di integrazione socio-lavorativa - nel complesso si tratta di oltre 2.300 individui - è caratterizzato in termini di fattori di debolezza per l'accesso al mercato del lavoro: si tratta per lo più di disoccupati in possesso di un basso grado di istruzione (oltre l'80%), in maggioranza relativa costituiti da immigrati stranieri (per via delle iniziative loro riservate).

FIG. 3.7 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SOCIO LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

LA FORMAZIONE PER L' APPRENDISTATO

La formazione per lavoratori assunti con contratto di apprendistato, con la sola parziale eccezione di quella finalizzata al conseguimento di un master universitario, oggetto di specifica trattazione poco oltre all'interno di questo stesso paragrafo, è organizzata sulla base di moduli formativi, i quali poco o nulla hanno a che spartire con i corsi convenzionali della FP e, fino a qualche anno addietro, impiegati anche in quest'ambito. Tali moduli, che nei fatti rappresentano lo strumento utilizzato per la gestione amministrativa della formazione, sono, a loro volta, definiti in funzione dei piani formativi individuali, a norma di legge elemento costitutivo di qualunque contratto di apprendistato. Per questa ragione, come già sottolineato, è parso improprio procedere alla loro rilevazione, focalizzando piuttosto l'attenzione sul tipo di formazione che i lavoratori sono tenuti a frequentare in relazione alle previsioni delle norme e della contrattazione collettiva.

Essa varia, in primo luogo, in funzione del tipo di contratto di apprendistato, rispondendo a un'istanza di qualificazione nel caso del professionalizzante o di mestiere (secondo livello) e, invece, al conseguimento, in alternanza, di un titolo di studio nei casi denominati di "primo" (apprendistato per la qualifica e il diploma professionale) e di "terzo" livello (apprendistato per l'acquisizione di un titolo di istruzione terziaria o per lo svolgimento di attività di ricerca).

Tralasciando in questa sede una ricostruzione retrospettiva dell'evoluzione normativa in materia, peraltro con ogni probabilità alla base della disaffezione verso l'istituto contrattuale da parte del sistema delle imprese, attualmente in Piemonte è disponibile un'offerta formativa per tutte e tre le fattispecie. Tale offerta riconosce, in generale, la valenza, anche formale, degli apprendimenti acquisiti in situazione di lavoro e valorizza al riguardo la funzione dei tutor (aziendale e dell'istituzione educativa), come anche, nell'ambito almeno dell'apprendistato di primo e secondo livello, quella del "coordinatore formativo", figura professionale con il compito precipuo di raccordare, con l'ausilio per l'appunto dei tutor, le competenze acquisite dal lavoratore, rispettivamente, all'interno e all'esterno dell'impresa.

Per quanto riguarda l'**apprendistato professionalizzante**, la valorizzazione dell'impresa per la formazione delle competenze di carattere tecnico-professionale consegue a positive sperimentazioni sviluppate qualche anno addietro e oggetto di valutazioni dedicate che ne hanno rilevato l'apprezzamento da parte dei diversi attori coinvolti. Esse hanno inevitabilmente perso parte del loro significato a seguito dell'assoggettamento, *ope legis*, di questo tipo di formazione alla responsabilità esclusiva del datore di lavoro, riservando all'intervento pubblico la facoltà di contribuire all'obbligazione formativa per il finanziamento delle attività necessarie al conseguimento delle competenze di base e trasversali. Cionondimeno, la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno salvaguardare la positiva esperienza maturata, lasciando alle Agenzie la possibilità di proporre, nell'ambito della formazione di base e trasversale, moduli da realizzare in azienda e finalizzati, anche,

a supportare l'assolvimento delle obbligazioni formative poste in capo all'impresa. L'esperienza maturata ha inoltre fornito insegnamenti utili per l'organizzazione, su base ovviamente riveduta per tenere conto dell'impegno formativo incomparabilmente più gravoso, della prima sperimentazione dell'**apprendistato per l'acquisizione di una qualifica o diploma professionale**, a partire dalla considerazione della figura del coordinatore formativo quale garante del coordinamento della formazione formale sviluppata, rispettivamente, all'interno o all'esterno dell'impresa.

Lo stesso **alto apprendistato**, pure affondando le proprie radici in sperimentazioni avviate ormai due lustri orsono, condivide gli elementi caratterizzanti le altre due fattispecie, consentendo, nell'anno di riferimento del presente Rapporto, l'acquisizione, in alternanza e quindi con adattamenti *ad hoc* dei percorsi rivolti agli studenti a tempo pieno, dei seguenti titoli di istruzione terziaria: master di primo e secondo livello (la sola fattispecie organizzata in forma corsuale tradizionale, come poc'anzi segnalato), dottorato di ricerca, laurea di primo livello e magistrale.

In termini di composizione per tipologia, l'offerta formativa rimane appannaggio quasi esclusivo dell'apprendistato professionalizzante (12.668 allievi su di un totale di 12.863 nel 2014), mentre, per ragioni in parte diverse sul merito della quali non appare questa la sede opportuna per addentrarsi, resta marginale il numero di partecipanti coinvolti in percorsi per l'acquisizione di una qualifica (84 lavoratori) o di un titolo di istruzione terziaria (111, il cui dettaglio è fornito nel prospetto in basso).

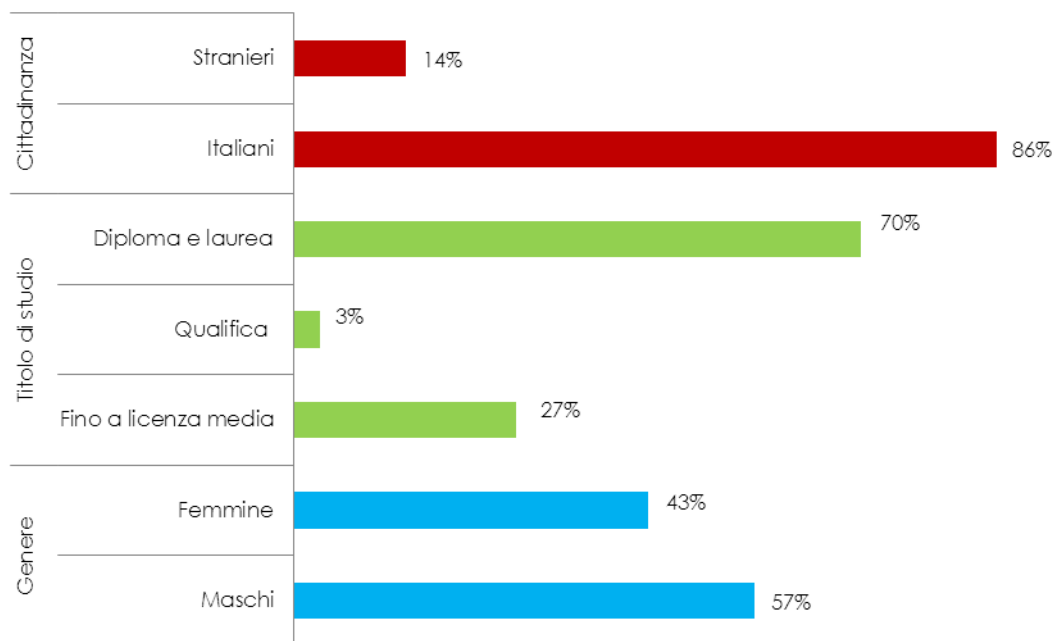
TAB. 3.14 PERCORSI DI ALTO APPRENDISTATO AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER DENOMINAZIONE DI CORSO

Denominazione di corso	N° allievi
Master in industrial automation	25
Master in gestione dei processi di vendita	22
Master in advanced component engineering for powertrain	16
Master in materiali, matematica e modelli per la produzione e progettazione	15
Master in product and process management	13
Dottorato di ricerca in scienze chimiche e dei materiali - xxix ciclo	2
Dottorato di ricerca in scienze farmaceutiche e biomolecolari - ciclo xxix - braccio	2
Dottorato in strategie di controllo, diagnostica e misurazione per sistemi di iniezione	2
Dottorato di ricerca in scienze farmaceutiche e biomolecolari - ciclo xxix - bioindus	2
Dottorato di ricerca in scienze farmaceutiche e biomolecolari - ciclo xxix - saet	2
Dottorato di ricerca in scienze farmaceutiche e biomolecolari - ciclo xxix- cage chem	2
Dottorato in fisica e astrofisica xxix ciclo	2
Dottorato in ottimizzazione mediante modelli di ordine ridotto	1
Dottorato in approcci analitici innovativi alle indagini di tossicologia forense e di medicina del	1
Dottorato in materiali compositi industriali. sostituzione dei materiali tradizionali con polimeri	1
Dottorato in miglioramento e gestione processi di engineering world wide	1
Laurea magistrale in informatica (realtà virtuale e multimedialità)	1
Laurea in ingegneria elettronica (electronic engineering) - progetto coclea idraulica	1
Totale	111

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

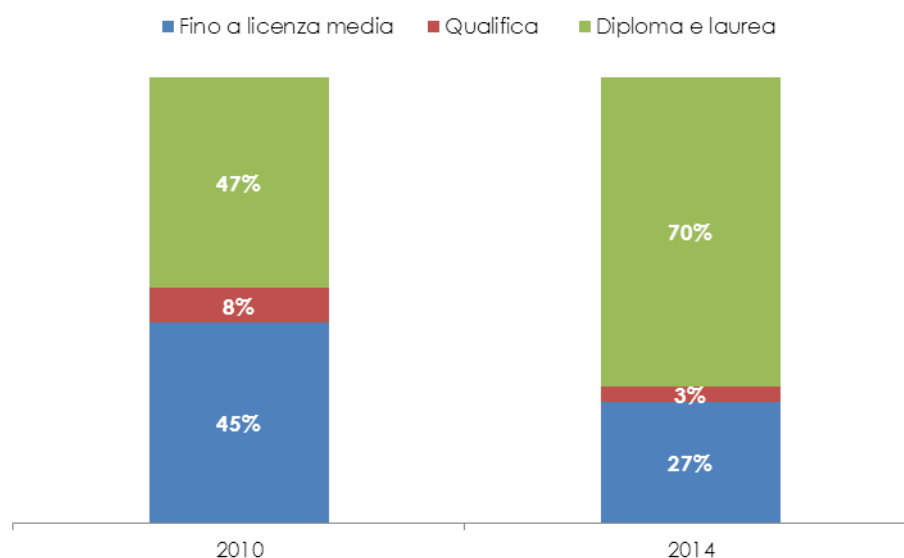
Il profilo degli allievi coinvolti nei percorsi formativi vede prevalere i titoli di studio medio/alti (il 70% dispone quanto meno di un diploma), con ulteriore consolidamento di una tendenza ormai di lungo periodo (si veda in proposito il raffronto con la situazione di appena 5 anni fa, rappresentato nella Fig. 3.9), che allontanano sempre più l'apprendista dallo stereotipo del giovane *drop out*.

FIG. 3.8 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

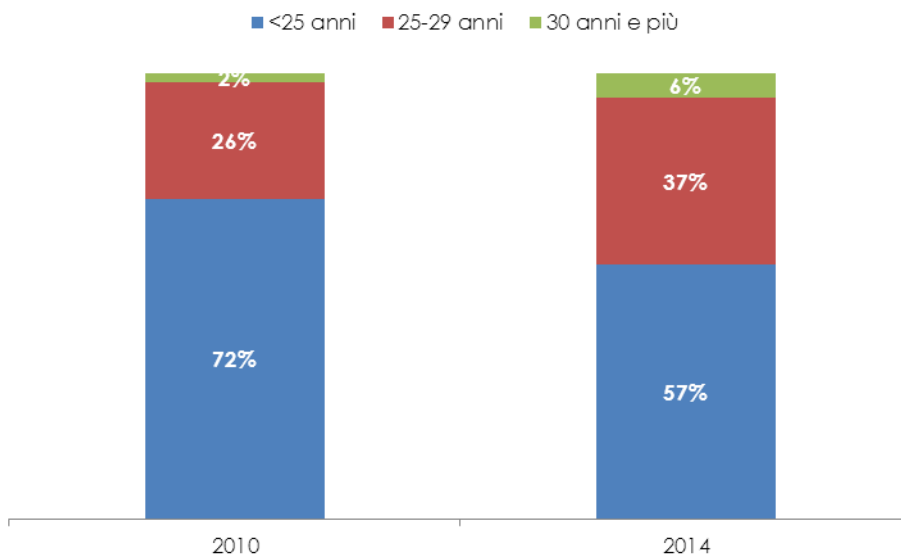
FIG. 3.9 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO AVVIATE IN PIEMONTE. CONFRONTO 2010- 2014 IN TERMINI DI DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI PER TITOLO DI STUDIO



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Del pari significativi risultano i mutamenti per età (Fig. 3.10), con un progressivo spostamento verso l'alto e una sostanziale scomparsa dei minori (che la figura non rileva).

FIG. 3.10 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO AVVIATE IN PIEMONTE. CONFRONTO 2011- 2014 IN TERMINI DI DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI PER CLASSE DI ETÀ



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

LA FORMAZIONE AZIENDALE

La formazione continua aziendale vede consolidarsi nel 2014 una tendenza di medio periodo che predilige **modalità indirette** – l'attività viene cioè erogata da Agenzie formative su domanda di imprese committenti - nel complesso più flessibili in termini organizzativi, soprattutto nella forma dei "**Piani formativi di area**" (cui si riferisce la quasi totalità dell'offerta dell'ultimo anno) che, come argomentato in precedenti Rapporti sulla FP regionale, prevedono un'articolazione per fasi in grado di meglio raccordare il fabbisogno espresso dalle imprese con l'effettiva erogazione della formazione. Permangono a gestione diretta dei datori di lavoro soltanto 7 corsi, tutti incentrati sul tema della **sicurezza**. Quest'ambito professionale risulta largamente prevalente in generale (oltre 13.500 lavoratori coinvolti, pari al 36% del totale) e, in specie, tra i corsi che rilasciano attestazioni di **frequenza con profitto**, a loro volta la maggioranza assoluta (circa 99%) delle iniziative avviate. Numeri significativi sono osservabili anche per i servizi d'impresa (oltre 10.000 allievi, con preferenze indirizzate verso la comunicazione aziendale e l'innovazione organizzativa) e le lingue straniere (più di 5.000 iscritti, con un'amplissima prevalenza dell'inglese).

Su cifre incomparabilmente inferiori troviamo poi, per lo più nell'ambito delle "**Azioni di specifico interesse provinciale**", interventi di specializzazione (esclusivamente per la figura di Direttore di comunità socio-sanitaria, ai cui corsi hanno partecipato 262 persone) e di qualifica (azioni brevi – 200 ore – riservate alla riqualificazione di persone già occupate nel settore, di cui hanno beneficiato 82 lavoratori), cui si aggiungono talune iniziative che

prevedono il rilascio di idoneità o abilitazioni per professioni regolamentate e la preparazione alle patenti di mestieri.

TAB. 3.15 PERCORSI DI FORMAZIONE AZIENDALE AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEI CORSI PER TIPO DI BANDO

Bando	Specifiche	Corsi	
		N°	%
Azioni Specifiche	Formazione diretta	7	0,2
	Formazione indiretta	11	0,4
	Totale	18	0,6
Piani formativi d'area (Province)	Formazione indiretta	3.108	99,4
TOTALE		3.126	100,0

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

TAB. 3.16 PERCORSI DI FORMAZIONE AZIENDALE AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Frequenza con profitto	Ambiente e sicurezza	Addetto al primo soccorso dei luoghi di lavoro - aziende gruppi b, c	1.238
		Formazione generale e specifica in ambito sicurezza rischio alto	1.214
		Formazione generale alla salute e sicurezza per i lavoratori	798
		Formazione specifica alla salute e sicurezza per i lavoratori - rischio alto	609
		Addetto antincendio e gestione delle emergenze - livello di rischio elevato	593
	
		Totale	13.662
	Servizi di impresa	Tecniche di comunicazione efficace	485
		Innovazione organizzativa e di processo per l'erogazione di servizi	479
	
		Totale	10.109
	Corsi di lingue	English for professionals	787
		Inglese tecnico commerciale-base	624
		English for specific purposes	381
		Inglese tecnico commerciale-intermedio	345
	
	Totale	5.240	

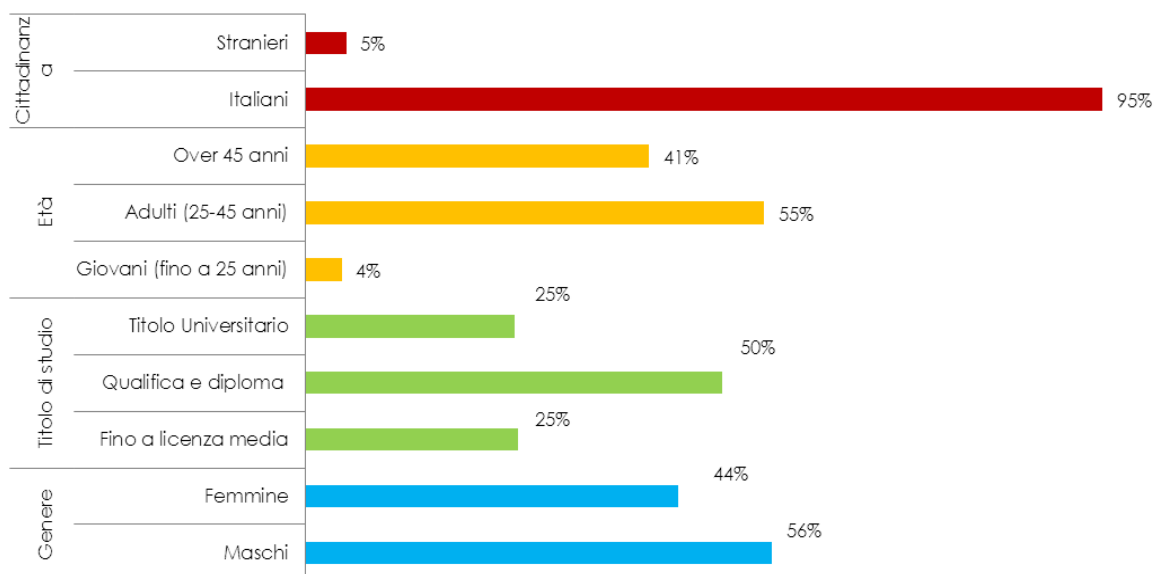
	Totale		38.275

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°	
Specializzazione	Servizi socio-assistenziali	Direttore di comunità socio-sanitaria	262	
		Totale	262	
Qualifica	Servizi socio-assistenziali	Operatore socio-sanitario	82	
		Totale	82	
Idoneità	Attività commerciali	Agente e rappresentante di commercio	28	
		Sistema di qualità	Corso CEI 11-27	14
			Totale	42
Abilitazione professionale	Ambiente e sicurezza	Responsabile tecnico gestione rimozione, bonifica e smaltimento materiali contenenti amianto	14	
		Addetto rimozione, bonifica e smaltimento materiali contenenti amianto	14	
		Totale	28	
Preparazione alle patenti di mestiere	Edilizia e impiantistica	Conduttore di impianti termici	15	
		Totale	15	
TOTALE GENERALE			38.704	

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Il profilo dei partecipanti a corsi di formazione aziendale appare, come segnalato in apertura di capitolo, in linea con la propensione delle imprese a coinvolgere in processi di aggiornamento delle competenze la componente professionalmente più attrezzata della propria forza lavoro, quantunque, in termini di età, sia tutt'altro che trascurabile, coerentemente all'invecchiamento degli occupati, l'incidenza degli over '45 (41%).

FIG. 3.11 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AZIENDALE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

LA FORMAZIONE A DOMANDA INDIVIDUALE

Il segmento della formazione a domanda individuale, che in passato contemplava unicamente attività finanziate a valere sugli omonimi dispositivi provinciali emanati nel rispetto degli indirizzi tracciati dalla Direttiva regionale FCI (Formazione Continua Individuale), annovera quest'anno anche iniziative promosse per sostenere la permanenza sul mercato del lavoro di occupati a rischio (percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro) o la ricollocazione di lavoratori che ne sono stati espulsi da relativamente poco tempo (Direttiva "Occupati a rischio") e, rispettivamente, la mobilità transnazionale di soggetti impegnati in attività formative sostenute dalla programmazione regionale o di individui alla ricerca attiva di lavoro (Direttiva "Mobilità transnazionale").

Sotto il profilo numerico, la **Direttiva FCI** permane largamente maggioritaria con un peso relativo superiore al 90% in termini tanto di corsi (Tab. 3.17) quanto di allievi (Tab. 3.18). All'interno di tale dispositivo, sono state quasi 2.000 le azioni formative, tutte di durata non superiore alle 200 ore e con un punto di massimo in corrispondenza delle 60, rivolte a occupati che, di propria iniziativa, hanno preso parte ad occasioni di rafforzamento delle proprie competenze, per lo più di carattere trasversale (il 50% dell'offerta riguarda le lingue straniere). A esse si affiancano 340 corsi finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo di persone in cerca di occupazione segnalate dai servizi per l'impiego. Nell'ambito di ambedue le fattispecie le occasioni formative più diffusamente prescelte dai partecipanti sono state quelle che prevedono in esito attestazioni di frequenza con profitto, oltre 21.300 allievi su di un totale di poco superiore a 22.000 (Tab. 3.18). Analogamente a quanto registrato per la formazione aziendale, l'offerta è completata da alcune iniziative che prevedono il rilascio di idoneità e abilitazioni professionali (nel complesso oltre 800 allievi, l'80% dei quali nell'ambito della somministrazione di alimenti e bevande), nonché qualche intervento di specializzazione e di preparazione alle patenti di mestiere.

TAB. 3.17 PERCORSI DI FORMAZIONE INDIVIDUALE AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEI CORSI PER DIRETTIVA

Direttiva	Corsi	
	N°	%
FCI – Formazione Continua Individuale	2.222	91%
Occupati a rischio	152	6%
Mobilità transnazionale	67	3%
TOTALE	2.441	100%

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

TAB. 3.18 PERCORSI DI FORMAZIONE INDIVIDUALE FCI AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Frequenza con profitto	Lingue straniere	Lingua inglese (vari livelli)	8.551
		Lingua tedesca (vari livelli)	922
		Lingua spagnola (vari livelli)	467
		Lingua francese (vari livelli)	338
	
		Totale	10.373
	Ristorazione e turismo	Ristorazione-Tecniche cucina base	503
		Ristorazione-Tecniche pasticceria da ristorazione	308
		Ristorazione-Tecniche cucina avanzate	203
		Elementi di cucina tradizionale	110
	
		Totale	2.357
	Ambiente e sicurezza	Addetto al primo soccorso nei luoghi di lavoro - aziende gruppo b, c	533
		Addetto antincendio e gestione delle emergenze-livello di rischio medio	295
		Addetto al primo soccorso nei luoghi di lavoro - aziende gruppo a	248
		Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze - rischio medio	172
	
		Totale	1.879
	Servizi d'impresa	Elementi di paghe, contributi e contabilità aziendale	774
		Tecniche ed elementi di comunicazione	378
....		
	Totale	1.746	
...	
	Totale	21.356	
Idoneità	Ristorazione e turismo	Somministrazione di alimenti e bevande e attività di commercio nel settore merceologico alimentare	401
	Attività commerciali	Agente e rappresentante di commercio	108
	Edilizia e impiantistica	Conduttore impianti termici	27
	Totale	536	
Abilitazione professionale	Ristorazione e turismo	Somministrazione di alimenti e bevande e attività di commercio nel settore merceologico alimentare	246
		Tecniche di degustazione, valutazione e servizio vino	15
	Edilizia e impiantistica	Tecniche di conduzione macchine movimento terra	9
	Ambiente e sicurezza	Responsabile tecnico gestione rimozione bonifica smaltimento materiali contenenti amianto	7
	Totale	277	
Specializzazione	Ristorazione e turismo	Specializzazione per guide turistiche sull'architettura contemporanea	23
	Servizi d'impresa	Modulo finale operatore paghe e contributi	7
	Totale	30	
Patente di mestiere	Edilizia e impiantistica	Conduttore impianti termici	14
	Meccanica e riparazioni	Saldatore patentato - EN 287	13
	Totale	27	
TOTALE DIRETTIVA			22.226

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

La Direttiva “**Occupati a rischio**”, la quale prevede percorsi individualizzati per il rafforzamento dell'occupabilità dei lavoratori eventualmente – ove valutato opportuno dal servizio per l'impiego e dal fruitore della politica attiva - corredati di attività formativa, ha visto nel 2014 il coinvolgimento in brevi azioni di formazione di circa 650 persone: due terzi dei partecipanti è stato inserito in interventi fino a 50 ore, il restante terzo in corsi di durata compresa tra le 50 e le 120 ore, in quasi tutti i casi con una forte componente di orientamento e motivazione.

Sono invece stati quasi 800 i partecipanti ad azioni formative contemplate dalla Direttiva “**Mobilità transnazionale**”, 750 delle quali nell'ambito di corsi, tendenzialmente di durata compresa tra le 120 e le 300 ore, che prevedono in esito la frequenza con profitto, cui si aggiungono alcune altre opportunità più strutturate (Tab. 3.19).

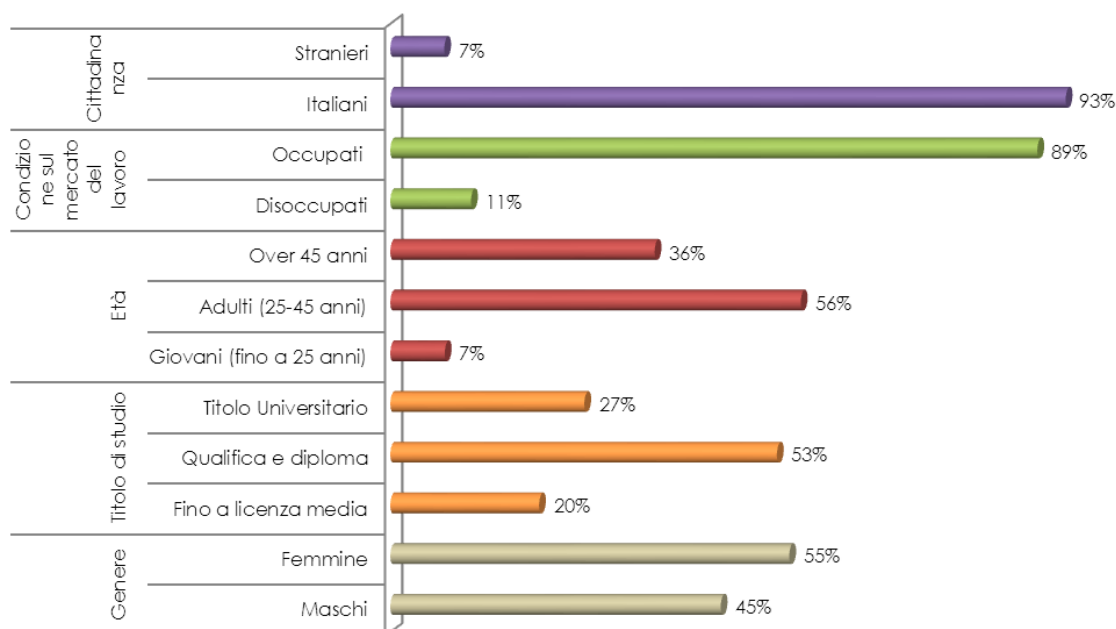
TAB. 3.19 AZIONI FORMATIVE DI MOBILITÀ TRANSAZIONALE AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°	
Frequenza con profitto	Servizi d'impresa	Elementi di gestione del magazzino	53	
		Lavoratore addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo - carrelli	50	
		Lav. addetto conduz. di carr. elevat. semov. con cond. a bordo - carr. semov. a braccio telescopico	35	
		Elementi di base di paghe e contributi	20	
		
			Totale	289
	Informatica	Aggiornamento informatico - elaborazione testi e foglio elettronico livello base	55	
		Aggiornamento informatico - sistema operativo e internet livello utente	31	
		Aggiornamento informatica di base	24	
		
			Totale	146
	Lingue straniere	Lingua inglese (vari livelli)	79	
	
			Totale	756
Qualifica	Servizi d'impresa	Addetto magazzino e logistica	8	
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Addetto alla sistemazione e manutenzione aree verdi	5	
		Totale	13	
Abilitazione professionale	Ristorazione e turismo	Somministrazione di alimenti e bevande e attività di commercio nel settore merceologico alimentare	13	
			Totale	13
Patente di mestiere	Servizi d'impresa	Lavoratore addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo - carrelli	5	
			Totale	5
Idoneità	Ristorazione e turismo	Somministrazione di alimenti e bevande e attività di commercio nel settore merceologico alimentare	4	
			Totale	4
TOTALE			791	

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Il profilo dei partecipanti alle occasioni formative a iniziativa individuale risulta in continuità con quanto rilevato in passato (Fig. 3.12): prevalenza di cittadini italiani, con grado di istruzione medio-alto, con le donne che, in considerazione anche di una linea di finanziamento loro dedicata, relativamente più presenti rispetto agli uomini (55% contro 45%). Si tratta di una caratterizzazione in linea con il peso relativo delle tre Direttive che compongono il segmento formativo, con la situazione della FCI a riverberarsi sul dato generale. La loro relativa esiguità numerica lascia invece in ombra le peculiarità degli altri due dispositivi, tra le quali meritano di essere richiamate la giovane età (peso del 50%), l'elevato grado di istruzione (42% di laureati) e lo stato di disoccupazione (80%) tra i partecipanti agli interventi della Mobilità transnazionale e, per contro, la condizione di occupato (95% dei casi) e l'incidenza degli over'45 tra quelli della "Occupati a rischio" (67%).

FIG. 3.12 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE INDIVIDUALE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

LA FORMAZIONE PER GLI ADULTI

La Regione Piemonte, tra le poche in Italia, ha inteso mantenere nel tempo uno specifico presidio di offerta formativa rivolta, in via largamente prevalente ancorché non esclusiva, alla popolazione adulta, privilegiando attività indirizzate alle persone a bassa scolarità o, comunque, maggiormente bisognose di interventi di rafforzamento delle proprie competenze professionali, cui, per alcuni anni, si sono affiancate azioni di formazione permanente in senso stretto, la cui incidenza è tuttavia venuta progressivamente assottigliandosi in relazione a una valutazione di opportunità che ha posto in primo piano le esigenze di supporto al reinserimento lavorativo di chi ha perduto un'occupazione.

Questo è il presupposto alla base della recente ricomposizione interna dei diversi percorsi formativi sostenuti dalle provvidenze della Direttiva "Mercato del lavoro", il dispositivo di riferimento per il segmento di FP rivolto agli adulti, che vede, come mostrato anche dal prospetto sottostante, una prevalenza di interventi a carattere maggiormente strutturato. Questa è, d'altra parte, la logica che ha indotto ad arricchire l'offerta con due ulteriori iniziative finalizzate, pur a partire da platee di individui parzialmente differenti, a sostenere il reinserimento lavorativo di persone che hanno recentemente perduto un lavoro (Direttiva "Interventi rivolte a persone disoccupate", nel cui ambito sono state avviate 106 azioni formative nel 2014) o che sono a forte rischio di espulsione dal mercato del lavoro (Direttiva "Ricollocazione lavoratori aziende in crisi", 91 azioni avviate nel corso dell'ultimo anno).

TAB. 3.20 PERCORSI DI FORMAZIONE PER ADULTI AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEI CORSI PER DIRETTIVA, AZIONE FORMATIVA E CLASSE DI DURATA IN BASE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Direttiva	Descrizione	Durata	Qualifica	Specializzazione	Abilitazione professionale	Idoneità	Patente mestiere	Frequenza con profitto	TOTALE	
Mercato del lavoro	Percorsi formativi annuali o biennali mirati ad una qualificazione di base	<= 300 ore	4						4	
		301-600 ore	68					3	71	
		> 600 ore	41	1					42	
		Totale	113	1	-	-	-	3	117	
	Percorsi formativi brevi mirati ad una qualificazione specialistica o di aggiornamento delle competenze trasversali o professionali	<= 300 ore			33	4	2	3		42
		301-600 ore	1	15	1				1	18
		> 600 ore		1						1
		Totale	1	49	5	2	3	1	61	
	Percorsi pluriennali di qualifica e rientro nell'istruzione secondaria superiore (POLIS)	<= 300 ore	14	3					3	20
		301-600 ore	28							28
		> 600 ore								0
		Totale	42	3	-	-	-	3	48	
	TOTALE	<= 300 ore	18	36	4				3	61
301-600 ore		97	15	1				4	117	
> 600 ore		41	2	-				-	43	
TOTALE		156	53	5	2	3	7	226		
Interventi rivolte a persone disoccupate	<= 80 ore							106	106	
Ricollocazione lavoratori aziende in crisi	<= 104 ore				3			88	91	

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

TAB. 3.21 PERCORSI DI FORMAZIONE PER ADULTI AVVIATI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Qualifica	Servizi socioassistenziali	Operatore socio-sanitario	957
		Animatore servizi all'infanzia	225
		Operatore socio-sanitario modulo finale	195
		Assistente servizi all'infanzia	16
		Totale	1.393
	Servizi d'impresa	Addetto amministrativo-segretariale	237
		Addetto magazzino e logistica	82
		Operatore amministrativo-segretariale	73
	
	Totale	404	
	Ristorazione e turismo	Collaboratore di sala e bar	67
		Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative	67
		Collaboratore di cucina	66
	
	Totale	298	
	Edilizia e impiantistica	Operatore elettrico	95
		Addetto impianti elettrici industriali	58
		Addetto impianti elettrici civili	55
	
	Totale	295	
	Attività commerciali	Addetto banconiere	82
		Addetto vendite	74
		Operatore ai servizi di vendita	49
....		...	
Totale	224		
....	
Totale			3.123
Specializzazione	Automazione industriale	Operatore CAD	189
	
		Totale	314
	Informatica tecnica	Tecnico di sviluppo software	43
		Tecnico sistemista di reti	42
	
		Totale	135
	Servizi d'impresa	Operatore specializzato in paghe e contributi	96
	
	Totale	111	
...	

		Totale	966
Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Frequenza con profitto	Servizi d'impresa	Elementi di gestione del magazzino	111
		Lav. Addetto conduz. di carr. elevat. semov. con cond. a bordo – carr. semov. a braccio telescopico	110
		
		Totale	455
	Informatica	Aggiornamento informatico – elaborazione testi e foglio elettronico livello base	108
		Aggiornamento informatico – sistema operativo e internet livello utente	74
		Aggiornamento informatico – elaborazione testi livello base	29
	
		Totale	249
	Ristorazione e turismo	Ristorazione-Tecniche cucina base	78
	
		Totale	144
	Lingue straniere	Lingue inglese (vari livelli)	102
	
		Totale	115
....	
		Totale	1.419
Abilitazione professionale	Servizi alla persona	Acconciatore	44
		Estetista	21
		Totale	65
	Ristorazione e turismo	Accompagnatore naturalistico o guida escursionistica ambientale	25
		Totale	90
Idoneità	Ristorazione e turismo	Somministratore di alimenti e bevande...	64
	Edilizia e impiantistica	Conduttore impianti termici	11
	Totale		75
Patente di mestiere	Edilizia e impiantistica	Conduttore impianti termici	30
		Conduttore generatori di vapore	11
	Totale		41
TOTALE GENERALE			5.714

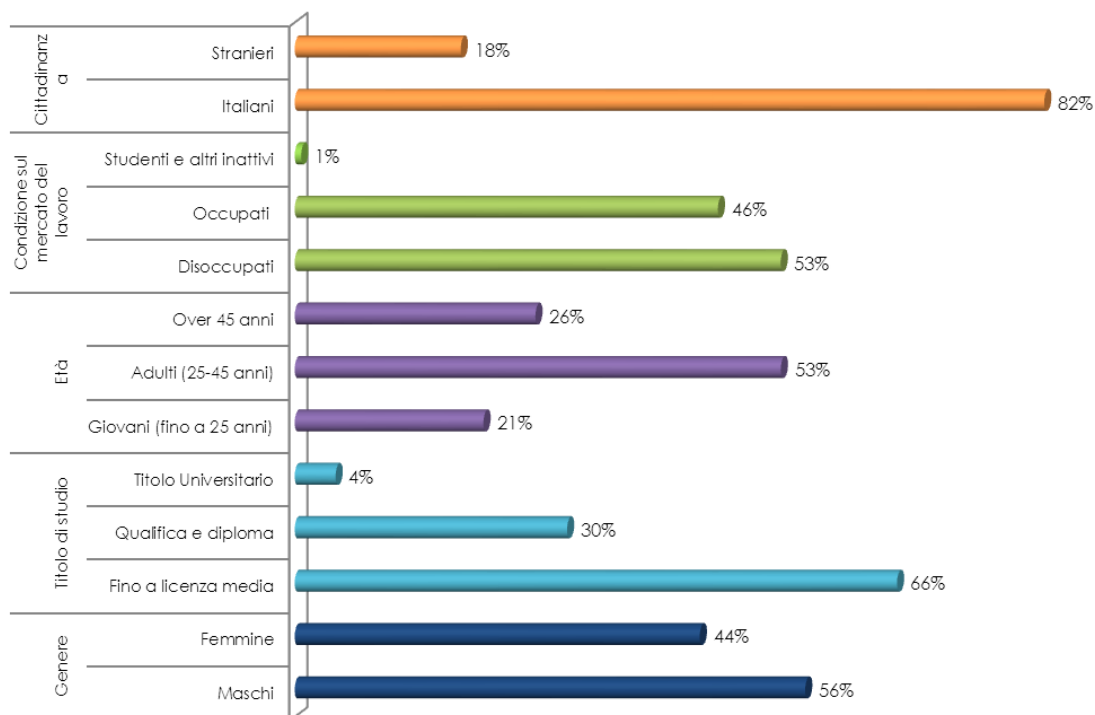
Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

Il 55% degli allievi beneficiari delle iniziative formative avviate nel 2014 ha partecipato a percorsi di **qualifica**, per quasi la metà dei casi per professionalità del comparto socioassistenziale e, in specie, con una nettissima focalizzazione sulla figura dell'operatore socio-sanitario (1.152 allievi formati su di un totale di iscritti a corsi qualifica di poco superiore a 3.000). Ammonta a poco meno di 1.000 il numero di individui che hanno aderito a iniziative di **specializzazione**, per circa un terzo afferenti all'area dell'automazione industriale. Vi sono poi stati circa 1.400 partecipanti ad azioni che

prevedono in esito attestazioni di **frequenza con profitto**, distribuiti in misura più eterogenea tra i diversi ambiti professionali, pure con una prevalenza dei servizi d'impresa e dell'informatica. Sensibilmente inferiore infine la quantità di allievi coinvolti in attività di altra natura: 90 in corsi che prevedono l'abilitazione professionale nei servizi alla persona o nella ristorazione e turismo, 75 in interventi con rilascio di idoneità e 41 in quelli preparatori alle patenti di mestiere.

Il profilo dei circa 5.700 partecipanti alle attività descritte vede, in linea con quanto richiamato in merito alla caratterizzazione di questo specifico segmento formativo, una larga prevalenza di soggetti a bassa scolarità (due individui su tre dispongono al più di licenza media), mentre l'incidenza degli adulti giunge a sfiorare l'80% , laddove la quota restante, costituita da giovani, è rappresentata per lo più da stranieri (la cui incidenza è in assoluto di gran lunga più elevata rispetto al dato medio, 18% contro il 10%) per i quali l'ingresso nei percorsi strutturati della FP regionale deve essere preceduto da iniziative finalizzate al rilascio della licenza media conseguenti alla non riconoscibilità dei titoli di studio eventualmente conseguiti all'estero. In termini di condizione occupazionale, si osserva una blanda maggioranza di disoccupati (53%), cui si affianca comunque una cospicua quota di occupati, coinvolti per lo più in iniziative di recupero di un titolo di studio (progetti POLIS) ovvero al riconoscimento di una qualificazione richiesta per l'esercizio di determinate professioni.

FIG. 3.13 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER ADULTI AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



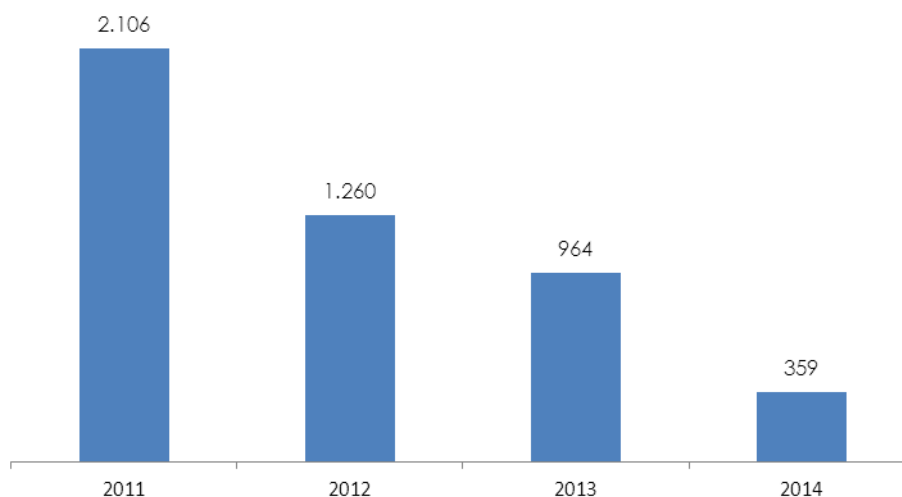
Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

LA FORMAZIONE DEL COMPARTO SOCIO-ASSISTENZIALE

Il comparto socio-assistenziale, a lungo oggetto di un'attenzione specifica nella programmazione delle politiche regionali in virtù della sua rilevanza tanto in termini di occupazione diretta quanto di presidio di servizi per i quali le tendenze demografiche lasciavano (e lasciano) presagire un aumento della domanda, ha risentito della generalizzata contrazione di risorse pubbliche, acuita in Piemonte dalla problematica situazione di bilancio dell'ente.

Le politiche per la formazione professionale, come già sottolineato, non hanno fatto eccezione, con la conseguenza di una progressiva flessione degli stanziamenti riservati al dispositivo regionale dedicato (cosiddetta "Direttiva socio-assistenziale") che, inevitabilmente, si è riverberata sul numero di partecipanti coinvolti (Fig. 3.14), lasciando presagire un ormai prossimo esaurimento della linea di finanziamento su questo versante.

FIG. 3.14 DINAMICA 2011-2014 DEI PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL COMPARTO SOCIO-ASSISTENZIALE AVVIATE IN PIEMONTE

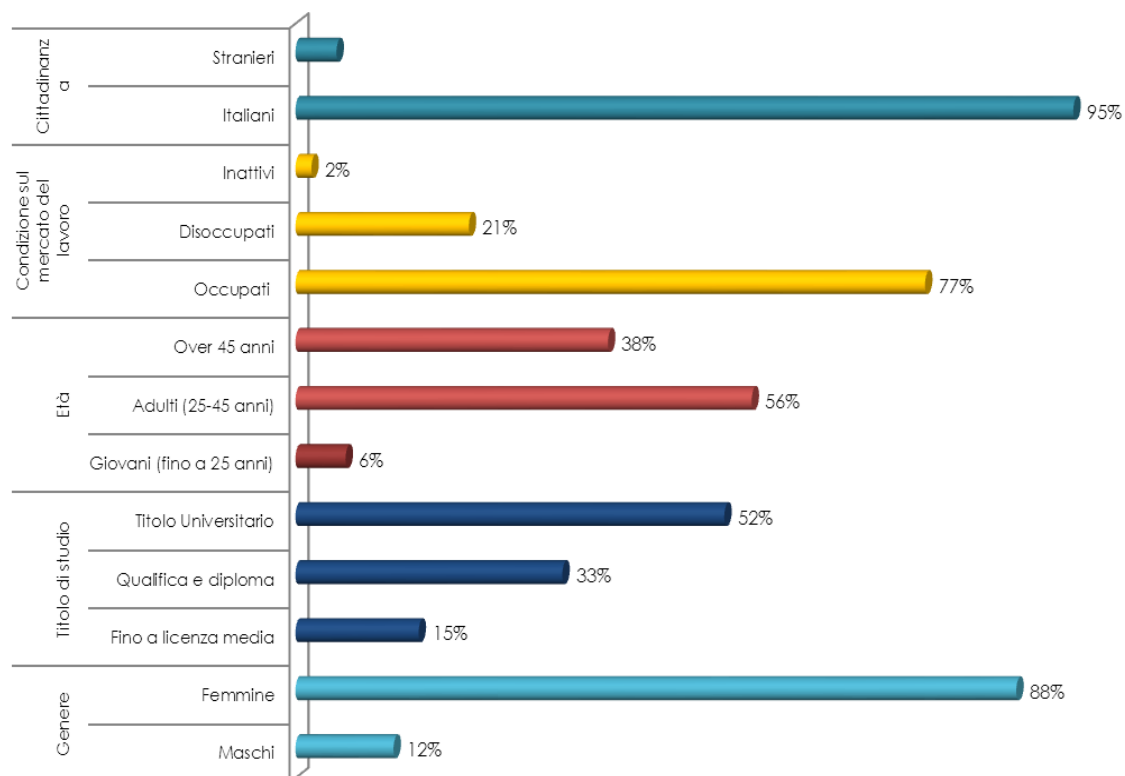


Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

I circa 360 partecipanti ad attività avviate nel 2014 hanno preso parte complessivamente a 17 corsi distribuiti su quattro delle otto province regionali, 15 dei quali configurabili quali azioni brevi (durata compresa tra le 24 e le 180 ore) di formazione continua per l'aggiornamento delle competenze dei già occupati e i restanti 2 come percorsi di qualifica per la figura dell'operatore socio-assistenziale (1.000 ore).

In coerenza con le attività finanziate e con la caratterizzazione professionale al femminile del settore, i predetti partecipanti risultano costituiti in larga prevalenza da donne italiane adulte, occupate e di scolarità medio-alta (Fig. 3.15).

FIG. 3.15 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL COMPARTO SOCIO-ASSISTENZIALE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

LA FORMAZIONE FORMATORI

La formazione formatori, a ragione considerato uno strumento importante per la qualificazione continua del sistema della FP regionale, ha visto nel 2013, dopo un breve periodo di sospensione, l'avvio dei primi progetti finanziati in esito all'ultima Direttiva in proposito emanata dalla Regione Piemonte.

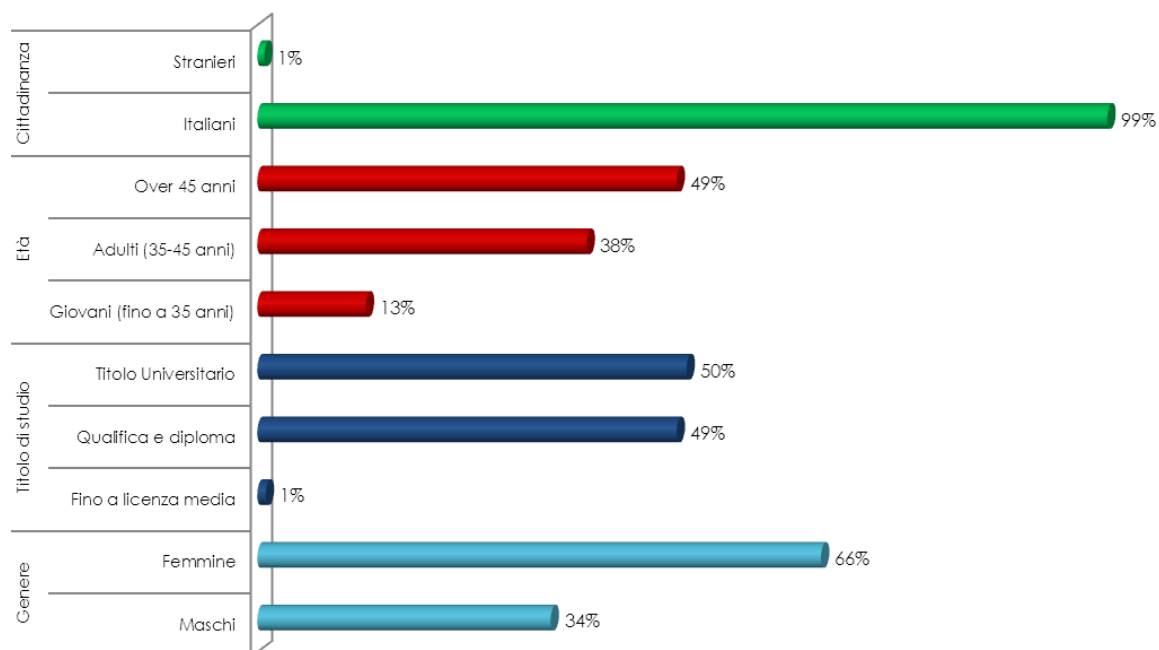
Tale dispositivo di programmazione, che presenta oggi un'articolazione interna maggiore rispetto al passato, tra l'altro in esito all'apertura dei relativi bandi anche a operatori esterni al sistema della formazione professionale in senso stretto (docenti e operatori dell'istruzione e dei servizi per il lavoro), si focalizza, in analogia a quanto è venuto profilandosi per il comparto socio-assistenziale, su iniziative brevi (max 60 ore), spesso organizzate, specie se contemplano partecipanti di diversa estrazione professionale, sotto forma laboratoriale.

Nel corso del 2014 sono state avviate circa 220 iniziative di questo tipo, con il coinvolgimento di oltre 2.800 lavoratori il cui profilo anagrafico e socio-professionale (Fig. 3.16) appare in linea con l'occupazione nel settore: donne italiane, di età e grado di istruzione medio-alti.

Quanto ai contenuti delle azioni finanziate, si è rilevata una focalizzazione sulle competenze di tipo trasversale, in specie collegate a metodologie didattiche e strumenti per il riconoscimento e la certificazione, quantunque non manchino progetti orientati

invece su competenze di tipo tecnico e, quindi, in linea con le esigenze di aggiornamento sulle discipline oggetto di insegnamento.

FIG. 3.16 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE FORMATORI AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

3.3 L'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA, LE CERTIFICAZIONI RILASCIATE

Scopo di questo paragrafo dedicato all'offerta formativa pubblica è quello di fornire una breve rassegna delle certificazioni rilasciate in esito ai percorsi più strutturati, che prevedono il superamento di prove d'esame standardizzate e sostenute di fronte a una commissione comprendente soggetti terzi (espressione delle istituzioni promotrici degli interventi) in aggiunta agli insegnanti coinvolti nell'attuazione dei corsi.

Le predette certificazioni rispondono nei fatti ai requisiti con i quali sono connotate le qualificazioni ai sensi dell'istituendo Repertorio nazionale previsto dal decreto legislativo che istituisce il sistema nazionale di certificazione delle competenze (13/2013). Esse includono qualifiche e specializzazioni, oltre che, in via residuale, diplomi professionali rilasciati in esito alle attività del quarto anno dei percorsi di leFP, mentre, quanto meno ai fini di questo lavoro, si sono escluse, oltre evidentemente alle attestazioni di frequenza con profitto, i titoli conseguiti a compimento di interventi di abilitazione/idoneità/patente di mestieri, che rispondono, anche nell'ambito dei tavoli nazionali operanti sul tema della certificazione delle competenze, a finalità parzialmente differenti e riconducibili alle specificità delle professioni regolamentate.

Le qualificazioni rilasciate nel 2014 si riferiscono a percorsi formativi avviati nell'anno solare 2013 o negli anni precedenti, per quelli di durata pluriennale.

Gli allievi che hanno acquisito una certificazione nel 2014 sono nel complesso 11.325. Poco più dei due terzi di essi ha ottenuto una **qualifica professionale**: per il 55% (oltre 4.200 individui) in esito ai percorsi regionali dell'IeFP, cui fanno riferimento anche i quasi 300 allievi che hanno conseguito un **diploma professionale**, un ulteriore 30% (poco meno di 2.500 persone) a seguito della proficua frequentazione di interventi formativi per adulti, circa 750 di azioni riservate a soggetti svantaggiati e, in via residuale, a interventi afferenti ai segmenti della formazione superiore (nell'ambito di iniziative sperimentali mantenute alla gestione regionale), della formazione aziendale e di quella per il comparto socioassistenziale.

Gli allievi che hanno ottenuto una **specializzazione** ammontano invece a 3.364. In questo caso il segmento di riferimento è quello della formazione superiore (circa 2.400 persone, corrispondenti al 70% del totale, per la quasi totalità partecipanti a interventi post qualifica e diploma della Direttiva "Mercato del Lavoro"), cui si accodano, nuovamente, gli allievi che hanno frequentato opportunità formative per adulti (800 individui circa) e, in via residuale, interventi afferenti ai segmenti dell'alta formazione (ITS), nonché della formazione per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati e di quella aziendale.

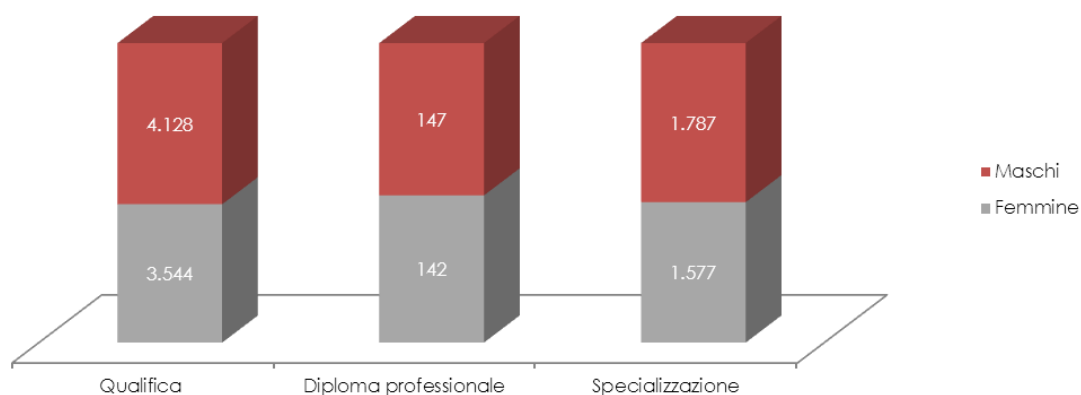
TAB. 3.22 ALLIEVI QUALIFICATI, SPECIALIZZATI E DIPLOMATI I IN CORSI DI FP CONCLUSI IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE PER TIPO DI CERTIFICAZIONE E SEGMENTO FORMATIVO

Segmento formativo	Tipo di certificazione			TOTALE
	Qualifica	Diploma professionale	Specializzazione	
Formazione iniziale	4.213	289	-	4.502
Formazione superiore	102		2.391	2.493
Alta formazione			56	56
Formazione per lo svantaggio	753		62	815
Formazione aziendale	74		59	133
Formazione a domanda individuale	13			13
Formazione per gli adulti	2.458		796	3.254
Formazione socioassistenziale	59			59
TOTALE	7.672	289	3.364	11.325

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

La composizione per genere (Fig. 3.17) risulta piuttosto equilibrata e nel complesso in linea con quanto registrato in sede di avvio corsi (vedi paragrafo precedente), con il peso degli uomini un po' oltre la metà per ciascuna delle certificazioni considerate (51% per il diploma professionale, 53% per le specializzazioni, 54% per le qualifiche).

FIG. 3.17 ALLIEVI CHE HANNO OTTENUTO UNA CERTIFICAZIONE IN ESITO A PERCORSI DI FP CONCLUSI NEL 2014 IN PIEMONTE. DISTRIBUZIONE PER GENERE IN BASE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

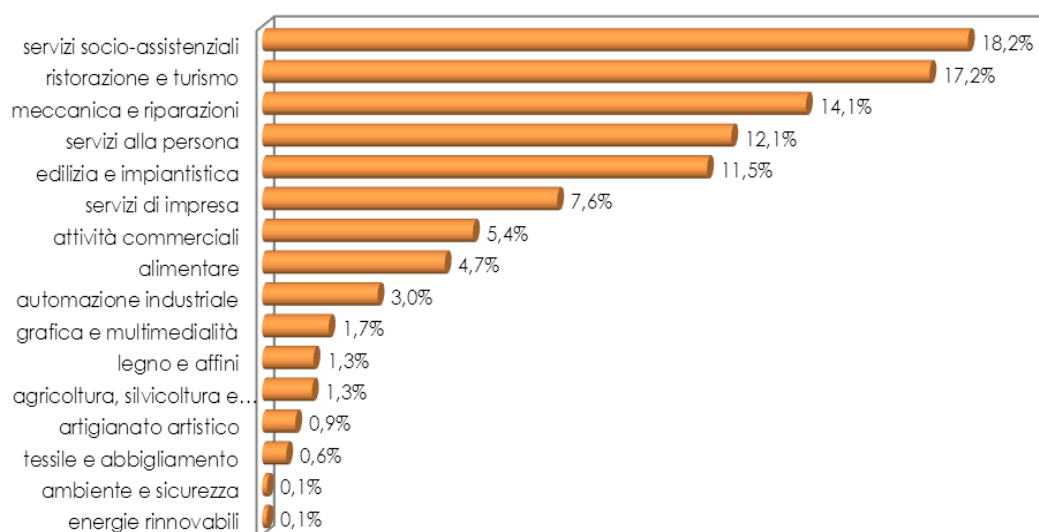


Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

GLI AMBITI E LE FIGURE PROFESSIONALI DELLE QUALIFICHE E DEI DIPLOMI

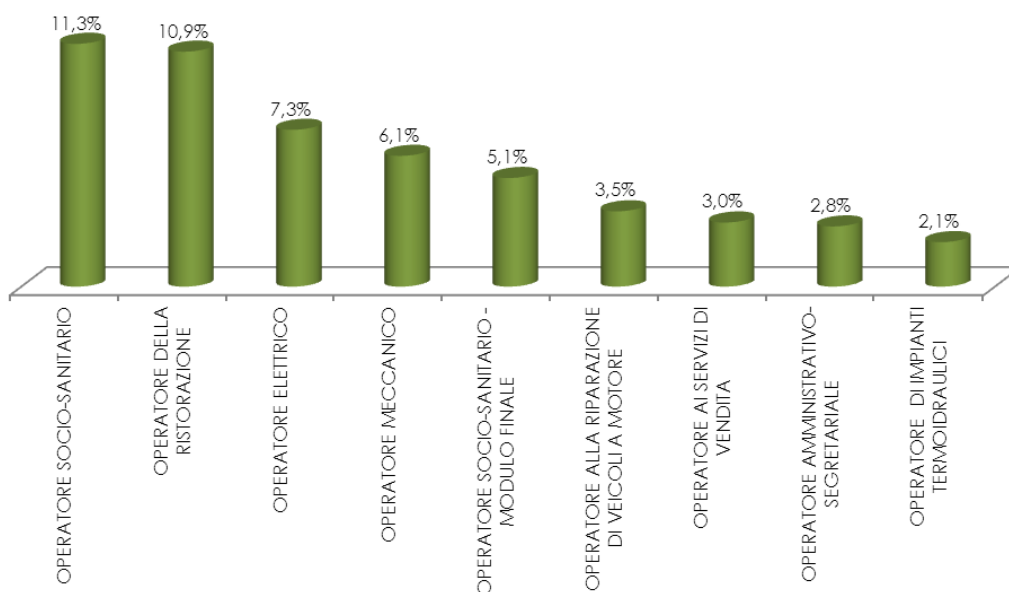
Le qualifiche e i diplomi professionali rilasciati nel corso del 2014 sono, in via prioritaria, associati ai medesimi ambiti e relative figure professionali che assorbono la quota prevalente dell'offerta di formazione iniziale, come si è visto il segmento di riferimento per questo tipo di certificazioni. Nello specifico l'80% delle qualifiche (Fig. 3.18) ha riguardato 6 ambiti di competenza (i cinque più diffusi nella leFP, più il comparto socio-assistenziale, largamente maggioritario nella formazione per gli adulti). A tali ambiti sono inoltre associate le figure professionali più rappresentate all'interno sia delle qualifiche stesse (Fig. 3.19) sia, con la sola eccezione dei servizi socio-assistenziali, in qualche misura surrogati da quelli alla persona, dei diplomi di quarto anno (Fig. 3.20).

FIG. 3.18 QUALIFICHE RILASCIATE IN ESITO A PERCORSI DI FP CONCLUSI NEL 2014 IN PIEMONTE. DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE DEL CORSO



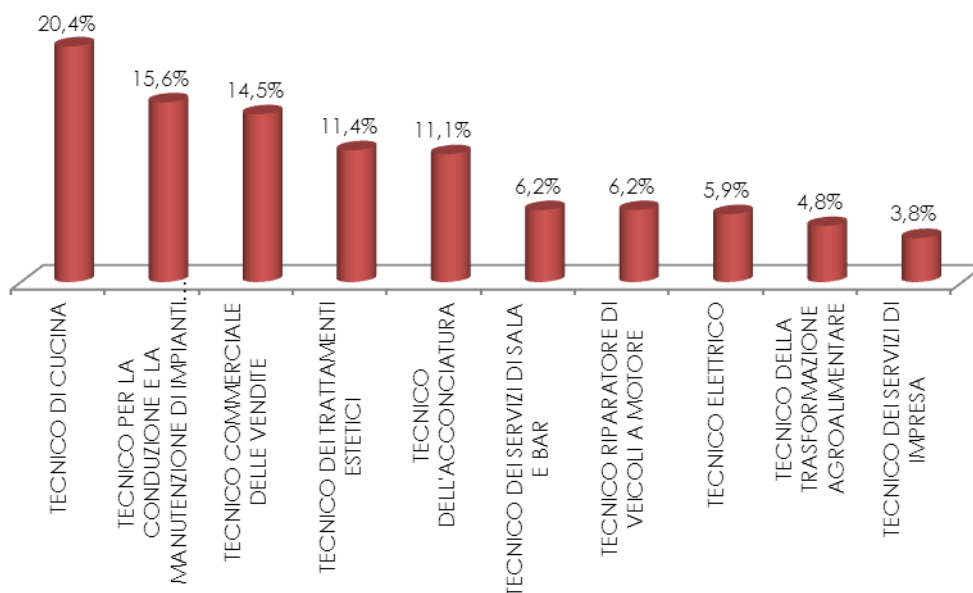
Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

FIG. 3.19 QUALIFICHE RILASCIATE IN ESITO A PERCORSI DI FP CONCLUSI NEL 2014 IN PIEMONTE. DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI TRA LE FIGURE PROFESSIONALI PIÙ DIFFUSE



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

FIG. 3.20 DIPLOMI PROFESSIONALI RILASCIATI IN ESITO A PERCORSI DI FP CONCLUSI NEL 2014 IN PIEMONTE. DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI PER FIGURA PROFESSIONALE



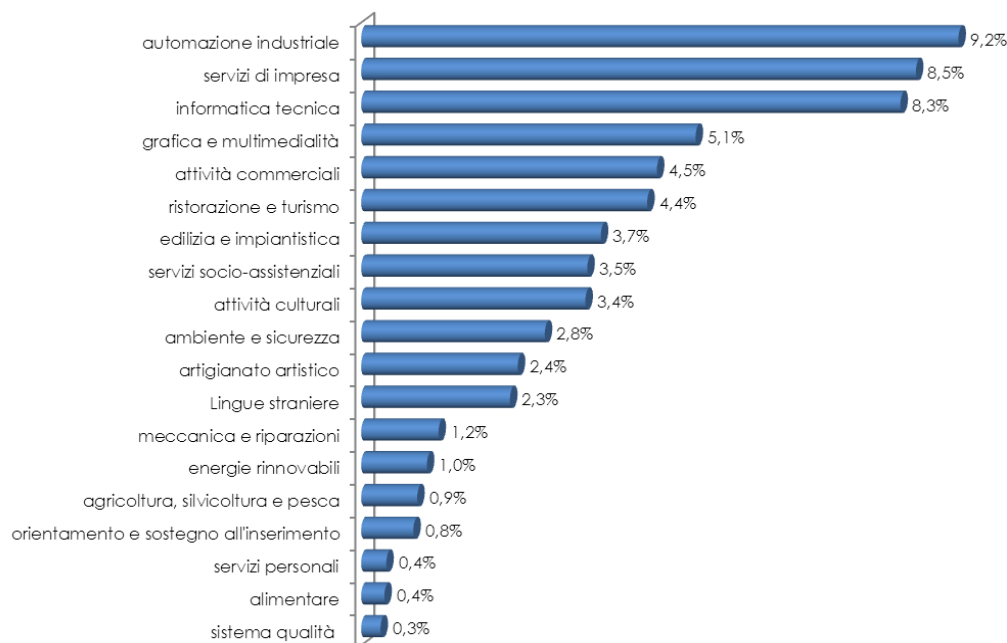
Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

GLI AMBITI E LE FIGURE PROFESSIONALI DELLE SPECIALIZZAZIONI

Le specializzazioni rilasciate, pure rispecchiando esse stesse la composizione dell'offerta formativa, presentano, per loro natura, una maggiore differenziazione, come raffigurato

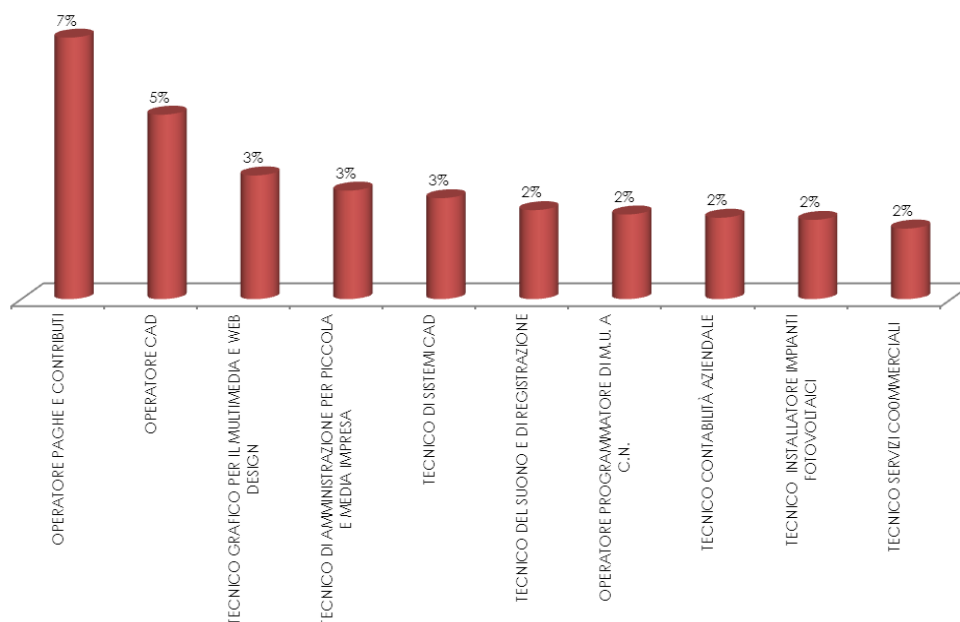
dai diagrammi seguenti che rendono conto di un'incidenza dei primi 6 ambiti professionali (Fig. 3.21) pari al 68% (a fronte dell'80% e oltre delle qualifiche), cui si associa anche una dispersione più elevata in termini di figure professionali (Fig. 3.22).

FIG. 3.21 SPECIALIZZAZIONI RILASCIATE IN ESITO A PERCORSI DI FP CONCLUSI NEL 2014 IN PIEMONTE. DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

FIG. 3.22 SPECIALIZZAZIONI RILASCIATE IN ESITO A PERCORSI DI FP CONCLUSI NEL 2014 IN PIEMONTE. DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI TRA LE FIGURE PROFESSIONALI PIÙ DIFFUSE



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

3.4 | CORSI RICONOSCIUTI

Scopo del presente paragrafo è, secondo quanto preannunciato in apertura di capitolo, fornire alcune indicazioni preliminari in merito a dimensionamento e caratteristiche principali delle attività formative riconosciute, vale a dire di interventi che, ancorché non beneficino di un finanziamento pubblico, sono progettate e realizzate nel pieno rispetto degli standard regionali e rilasciano pertanto in esito certificazioni equiparabili, in termini di spendibilità esterna, a quelle dei corsi facenti parte dell'offerta formativa pubblica. L'esigenza nasce anche dalla consapevolezza che di questo ulteriore canale della formazione professionale regionale vi sia, al di fuori della ristretta cerchia degli addetti ai lavori, una carenza informativa ancora maggiore rispetto a quella che, in comparazione ad altre *policy* anche contigue (la scuola in primis), già caratterizza le attività finanziate.

La rilevanza numerica delle attività riconosciute traspare piuttosto chiaramente sin dal quadro generale rappresentato nel prospetto sottostante, il quale rende conto del fatto che in Piemonte nel 2014 sono stati avviati circa 600 corsi rivolti a quasi 11.000 allievi.

Le prime due colonne da sinistra della tabella fanno riferimento alle **qualifiche rilasciate dagli istituti professionali di stato (IPS) in regime di sussidiarietà integrativa⁴** nell'ambito dell'IeFP, per un cui approfondimento, di carattere anche normativo, si rinvia a quanto riportato nel Cap. 2. Rileviamo qui circa il 50% dell'offerta in termini di corsi e quasi il 60% quanto ad allievi.

Le colonne centrali censiscono invece l'**attività riconosciuta di altra natura**, tra le quali il peso relativo maggiore riguarda i corsi inerenti a professioni regolamentate (certificazioni di idoneità e abilitazione professionale, cui afferisce complessivamente il 50% dell'offerta). Un ulteriore quarto degli allievi (circa 1.200 persone) è iscritto a corsi che prevedono in esito una qualifica professionale, mentre sono poco più di 900 i partecipanti ad azioni cui è associata un'attestazione di frequenza con profitto. Marginale infine il peso dei corsi riconosciuti di specializzazione (12 per 150 allievi).

TAB. 3.23 ATTIVITÀ FORMATIVE RICONOSCIUTE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE DI CORSI E ALLIEVI PER FATTISPECIE E TIPO DI CERTIFICAZIONE

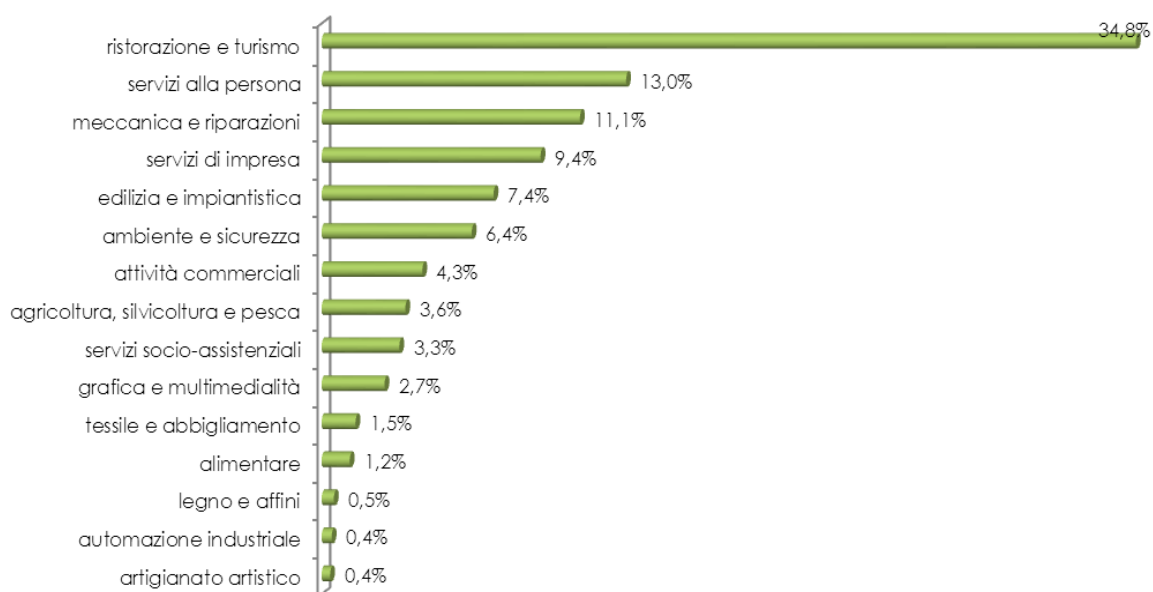
TIPO DI CERTIFICAZIONE	QUALIFICHE IPS		ALTRI CORSI RICONOSCIUTI		TOTALE	
	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi
Qualifica	295	6.268	78	1.201	373	7.469
Specializzazione			12	151	12	151
Abilitazione professionale			69	895	69	895
Idoneità			97	1.450	97	1.450
Frequenza con profitto			56	908	56	908
TOTALE	295	6.268	312	4.605	607	10.873

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

⁴ Sono riportati gli iscritti ai percorsi IeFP negli istituti professionali iniziati nel 2014 (pertanto relativi all'anno scolastico 2014/15) in coerenza con l'anno focus del capitolo sulla formazione professionale. Diversamente l'analisi del capitolo 2 dedicato ai percorsi IeFP nella scuola e nelle agenzie formative si focalizza sul 2013/14 in coerenza con l'anno di analisi del sistema scolastico.

Gli oltre 10.800 allievi iscritti a corsi riconosciuti avviati in Piemonte nel 2014 hanno aderito in via maggioritaria a iniziative nell'ambito della ristorazione e turismo (35%), seguite, a distanza, dai servizi alla persona (13%) e dalla meccanica/riparazioni (11%). A queste tre aree di competenza, le sole a doppia cifra e che figurano tra le più gettonate anche per l'offerta pubblica, afferisce pertanto poco meno del 60% della popolazione beneficiaria delle misure, mentre un ulteriore 23% circa è appannaggio dei servizi d'impresa (9%), dell'edilizia e impiantistica (7%) e dell'ambiente e sicurezza (6%).

FIG. 3.23 ATTIVITÀ FORMATIVE RICONOSCIUTE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014. DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE



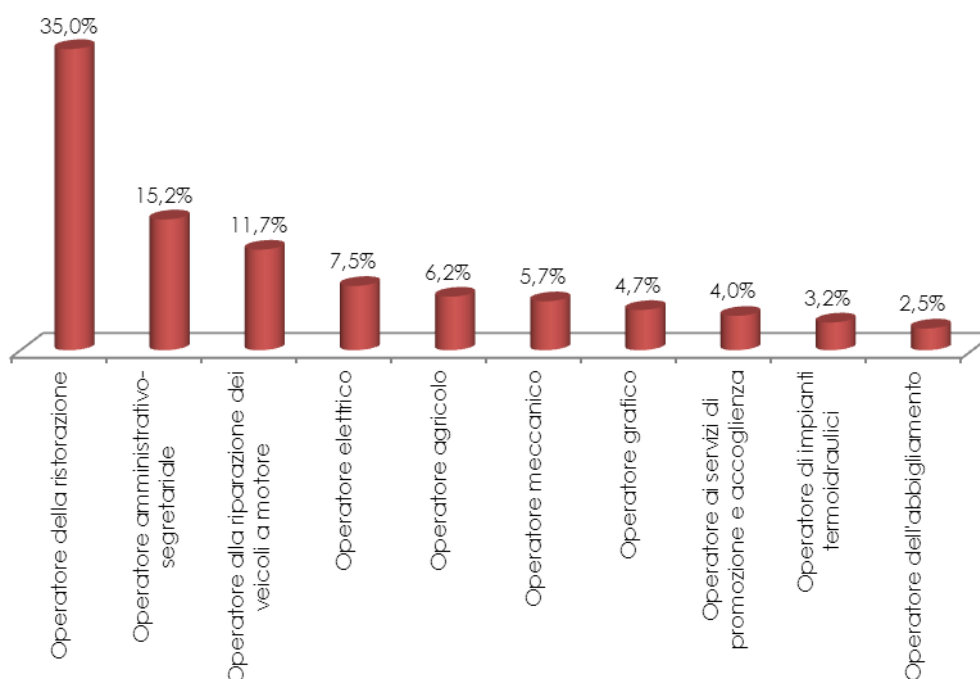
Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

L'OFFERTA SUSSIDIARIA INTEGRATIVA DEGLI IPS

L'offerta formativa in regime di sussidiarietà integrativa che gli istituti professionali hanno messo a disposizione dei cittadini piemontesi nel corso dell'anno solare 2014 copre 10 delle figure professionali facenti parte del Repertorio nazionale dell'IeFP. Essa, in linea con la distribuzione degli allievi per ambito di competenza raffigurata nel grafico qui sopra, presenta (Fig. 3.24) un forte indice di concentrazione sulla figura dell'Operatore della ristorazione (35%) che, unitamente all'Operatore di servizi di promozione e accoglienza (4%), esaurisce l'ambito della ristorazione e turismo. Sempre in coerenza con quanto emerge dal grafico precedentemente richiamato, la seconda e terza piazza, poste peraltro a notevole distanza dalla prima, sono occupate dall'Operatore amministrativo segretariale (15,2%), la sola figura presente per i servizi d'impresa, e dall'Operatore alla riparazione dei veicoli a motore (11,7%), che condivide con l'Operatore meccanico (5,7%) il corrispondente ambito professionale della meccanica e riparazioni. Poco più del 10% dell'offerta sussidiaria integrativa delle qualifiche IeFP fa poi riferimento all'ambito

dell'edilizia e impiantistica grazie al concorso delle figure dell'Operatore elettrico (7,5%) e dell'Operatore di impianti termoidraulici. In coda a questa specifica graduatoria, troviamo infine l'Operatore agricolo (6,2%, un peso di molto maggiore rispetto a quello rilevato nel canale pubblico), l'Operatore grafico (4,7%) e l'Operatore dell'abbigliamento (2,5%). Da segnalare in ultimo che i servizi alla persona, uno degli ambiti prioritari nell'IeFP afferente al sistema della FP regionale con la figura dell'Operatore del benessere, non trovi spazio nell'offerta in regime di sussidiarietà integrativa, che invece, come si avrà modo di osservare a breve, va annoverata tra quelle più gettonate nell'ambito della parte restante dei corsi riconosciuti.

FIG. 3.24 ATTIVITÀ FORMATIVE RICONOSCIUTE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014 NELL'AMBITO DELL'OFFERTA SUSSIDIARIA INTEGRATIVA DI IeFP. DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI PER FIGURA PROFESSIONALE



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

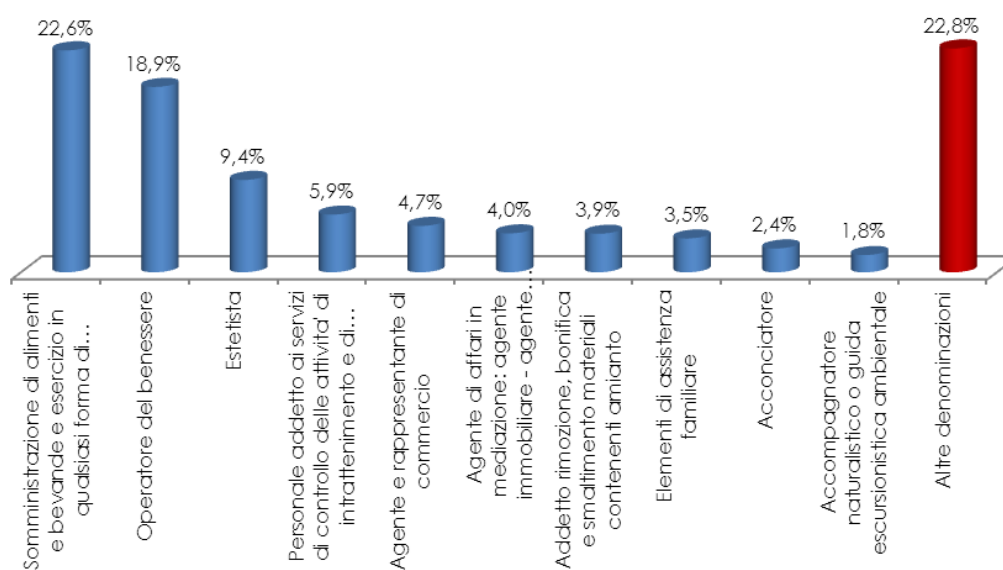
ALTRI TIPI DI CORSI RICONOSCIUTI

I servizi alla persona sono in assoluto l'area di competenza più diffusa nel quadro dell'offerta di corsi riconosciuti di tipo complementare rispetto a quella in regime di sussidiarietà nell'ambito dell'IeFP, in virtù del peso sia della figura dell'Operatore del benessere tra le attività di qualifica (19%, corrispondente a poco meno di 900 allievi) sia dell'Estetista (e in misura marginale dell'Acconciatore) tra quelle di specializzazione. La figura professionale che va per la maggiore è tuttavia quella legata alla somministrazione di alimenti e bevande (oltre 1.000 allievi iscritti a corsi di idoneità avviati nel 2014, corrispondenti al 22,6%), mentre al di sopra del 5% troviamo ancora, nell'ambito dei corsi che rilasciano attestazione di frequenza con profitto afferenti all'area dell'ambiente e sicurezza, il personale addetto ai servizi di controllo e intrattenimento nei locali ad accesso

pubblico, anch'essa professione regolamentata. Non trascurabile, da ultimo, il peso dell'ambito commerciale cui afferiscono alcune figure tipiche del settore di attività economica (agente, rappresentante, agente immobiliare, ecc.).

Nel complesso, come si evince dal grafico qui in basso, l'offerta di corsi riconosciuti a carattere complementare appare più distribuita rispetto a quanto rilevato per quella di tipo sussidiario: le prime 10 figure raccolgono qui meno dell'80% degli allievi iscritti a corsi avviati nell'anno solare 2014 in Piemonte.

FIG. 3.25 ATTIVITÀ FORMATIVE RICONOSCIUTE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2014 NELL'AMBITO DELL'OFFERTA COMPLEMENTARE A QUELLA SUSSIDIARIA INTEGRATIVA. DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI TRA LE 10 FIGURE PROFESSIONALI PIÙ DIFFUSE



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Ires

3.4 L'ANALISI DI PLACEMENT DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE: UNA VALUTAZIONE DEGLI ESITI⁵

L'analisi del placement della Formazione Professionale, eseguita nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 della Regione Piemonte, fornisce informazioni sugli esiti e sugli effetti della Formazione Professionale finanziata da risorse pubbliche. Nello specifico, essa intende misurare i risultati delle politiche formative per i disoccupati e i giovani in obbligo di istruzione e valutarne l'efficacia attraverso una survey annuale realizzata su un campione rappresentativo di individui formati, di cui si indagano i livelli di impiego a un anno dalla conclusione dei corsi e le caratteristiche di tali occupazioni. L'analisi evidenzia specifici risultati per tipologie di intervento e target di interesse (genere, età e nazionalità). Oltre

⁵ A cura di Elena Ragazzi, Igor Benati e Lisa Sella, CERIS-CNR (ora IRCrES - CNR), tratto da *Gli esiti occupazionali delle politiche formative in Piemonte. 4° Rapporto annuale di placement 2014. Indagine su qualificati e specializzati 2013*

agli impatti lordi, ovvero una misura grezza degli esiti occupazionali dei formati, l'indagine presenta una stima controfattuale degli impatti netti per i corsi rivolti ad adulti non occupati, ovvero un'analisi volta a indagare i risultati delle azioni formative paragonando gli esiti occupazionali dei formati a quelli di un gruppo di non formati omogeneo, cioè con caratteristiche osservabili e non osservabili il più possibile confrontabili con quelle del campione dei formati.

In ragione di ciò, l'analisi di placement costituisce un elemento essenziale per valutare le politiche formative attualmente attivate e riprogrammare quelle future. Per rispondere a questi specifici bisogni conoscitivi, si è realizzata un'indagine campionaria di 2.000 interviste telefoniche, volta a indagare gli esiti occupazionali degli utenti partecipanti ad una selezione di iniziative formative finanziate, in via prioritaria, dal Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE). La condizione occupazionale degli studenti dell'anno formativo 2012/2013 è stata rilevata a circa un anno dalla conclusione dei corsi (ottobre 2014), in modo da poterne apprezzare gli effetti nel medio periodo e non solo i benefici immediati. Le iniziative formative selezionate afferiscono alle due direttive "Attività formative sperimentali – Obbligo di Istruzione", orientata ai giovani soggetti all'obbligo formativo, e "Disoccupati – Mercato del Lavoro" (MdL), orientata alla formazione di lavoratori prevalentemente in cerca di occupazione. In dettaglio, esse comprendono percorsi annuali, biennali e triennali di qualifica finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione (complessivamente indicati con l'acronimo OI e afferenti all'leFP secondo la classificazione adottata in questo Rapporto); percorsi di qualifica di base per adulti con bassa scolarità e per immigrati stranieri disoccupati (BAS, che sono relativi alla quota parte più strutturata dell'offerta formativa per soggetti svantaggiati e per adulti); percorsi che portano a specializzazione (SPE, essenzialmente coincidente con il segmento della formazione post qualifica, diploma e laurea). Tutti i corsi selezionati sono caratterizzati da una numerosità di fruitori sufficiente a consentire elaborazioni statisticamente significative e dall'impatto valutativo interessante; inoltre, tali corsi prevedono tutti il conseguimento di una certificazione finale (qualifica o specializzazione), essendo generalmente più articolati e corposi e comportando un carico formativo consistente, che in linea di principio consente di rilevare l'impatto della formazione sul placement dei soggetti trattati.

Per consentire un'adeguata rilevazione degli impatti, l'indagine è stata focalizzata sui destinatari che risultavano non occupati al momento dell'avvio dell'attività formativa. Per realizzare la stima di impatto netto, il campione è stato suddiviso in un gruppo principale (1.693 individui), che prende in considerazione coloro che hanno conseguito una qualifica o un attestato di specializzazione fra l'1 gennaio e il 31 dicembre 2013, e un gruppo di confronto (307 individui), campionato fra coloro che si sono iscritti alla formazione MdL senza poi frequentarla. La scelta di questo specifico gruppo controfattuale è stata dettata da ragioni di omogeneità rispetto al campione dei formati. Infatti, le caratteristiche non osservabili del disoccupato medio differiscono in modo sostanziale da

quelle del sottogruppo di disoccupati che sceglie di iscriversi alla formazione professionale, generalmente caratterizzato da marcati tratti di debolezza che ne limitano l'appetibilità sul mercato del lavoro. Infine, si è scelto di non selezionare il campione controfattuale fra i disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego, poiché l'iscrizione è spesso determinata dalla necessità di certificare la loro condizione occupazionale per l'accesso ai sussidi, più che dall'effettiva ricerca di un'occupazione. Entrambi i campioni, principale e di confronto, sono stati selezionati con tecniche di campionamento stratificato e riproporzionato, in modo da rendere i due gruppi omogenei rispetto alle caratteristiche osservabili e da garantire un soddisfacente livello di affidabilità statistica. A tutti i soggetti è stato somministrato telefonicamente un questionario di rilevazione, costruito sulla base del "Questionario per la rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi rivolti ai destinatari diretti delle azioni cofinanziate dal FSE", predisposto dal Gruppo di lavoro sul Placement ISFOL. Oltre alla posizione individuale sul mercato del lavoro, sono state rilevate anche le motivazioni della scelta formativa, le abilità tecniche e conoscitive acquisite e le caratteristiche dell'occupazione trovata (forma contrattuale, durata, retribuzione).

Relativamente alla misurazione degli impatti lordi, la Tabella sottostante restituisce gli esiti occupazionali del campione dei formati classificata per tipologia di formazione fruita. Le migliori performance lorde si osservano nei corsi di qualifica per adulti con bassa scolarità e per stranieri (BAS), per i quali circa un individuo su due (49,4%) è occupato a un anno dalla formazione, seguiti dai corsi di specializzazione (SPE), con quasi il 42% di occupati. Gli esiti occupazionali dei corsi in obbligo di istruzione (OI) sono decisamente inferiori, sfiorando appena il 30% dei formati, cui va però aggiunta la quota consistente (quasi il 15%) di rientri in percorsi di istruzione o formazione. È importante sottolineare che il rientro in istruzione rappresenta esso stesso un esito notevolmente positivo dei percorsi formativi per i giovanissimi, in quanto essi si rivolgono generalmente a soggetti deboli e con poca predisposizione e attitudine a completare percorsi di istruzione nel circuito educativo tradizionale.

TAB. 3.26 CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE AD OTTOBRE 2014, CLASSIFICATA PER TIPO DI FORMAZIONE RICEVUTA. VALORI %

Condizione professionale prevalente (ottobre 2014)	OI	BAS	SPE	Totale	Totale Val. Ass.
Occupato (compreso chi ha già un lavoro che inizierà in futuro)	22,0	40,3	32,1	31,0	524
Occupato in CIG	6,9	9,1	9,8	8,5	144
Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione	37,9	43,3	47,4	42,6	722
In cerca di prima occupazione	16,6	4,5	5,4	9,2	156
Studente	13,8	0,8	2,6	6,1	104
Tirocinante/stagista	1,3	0,4	1,8	1,2	20
Inattivo diverso da studente (casalingo/a, inabile al lavoro, ritirato dal lavoro, in servizio civile)	0,5	0,6	0,4	0,5	8
Altro inattivo (non occupato che non cerca attivamente occupazione)	1,0	1,1	0,6	0,9	15
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	1693
Totale valori assoluti	622	529	542	1693	

Relativamente alla stima degli impatti netti, una valutazione corretta richiede di controllarne possibili effetti distorsivi del risultato, quali il cosiddetto *selection bias* (caratteristiche non osservabili diverse fra formati e non formati), nonché gli effetti di composizione (presenza in certe azioni di individui meno appetibili sul mercato del lavoro). Per attenuare la distorsione da selezione, come si è detto, si è scelto di confrontare gli esiti occupazionali dei formati con quello degli iscritti non formati. Per controllare gli effetti di composizione, invece, si sono applicate tecniche di analisi multivariata, in grado di tener contemporaneamente conto di molti fattori e di depurare dalla loro influenza la stima dell'impatto della politica. Il modello *probit* in tabella 3.27, stimato sulla probabilità di occupazione individuale nel medio periodo, suggerisce un vantaggio occupazionale riconducibile a caratteristiche anagrafiche quali l'età, che impatta non linearmente in modo significativamente positivo ma decrescente, e la cittadinanza comunitaria, mentre non si osservano effetti di genere. Quanto alle caratteristiche di percorso, invece, una lunga disoccupazione pre-corso, così come fallimenti scolastici pregressi (anni persi alle elementari, medie o superiori), mostrano evidenti effetti negativi sull'occupabilità individuale. Chiaramente, quest'ultima variabile non influisce di per sé sulla probabilità di occupazione, ma cattura gli effetti negativi di uno svantaggio latente comune a molti utenti della formazione professionale. Quanto al livello di istruzione pre-corso, invece, si osserva un impatto significativamente positivo sull'occupabilità, ma solo per i cittadini italiani, probabilmente a sottolineare la difficoltà dei migranti nello spendere sul mercato del lavoro italiano il capitale umano accumulato nel proprio paese d'origine. Infine, risulta persistente il vantaggio occupazionale di coloro che non hanno completato la formazione perché hanno trovato un'occupazione nel frattempo.

TAB. 3.27 RISULTATI DELLA STIMA PROBIT SUL CAMPIONE PRINCIPALE E DI CONFRONTO (MDL). VARIABILE DIPENDENTE: STATO OCCUPAZIONALE ALL'OTTOBRE 2014

Variabile	Coefficiente	S.E.
Età	0,040	0,025
Età ²	-0,001*	0,000
Istruzione ITALIANO	0,043***	0,014
Istruzione STRANIERO	0,009	0,017
Fallimenti scolastici	-0,183**	0,081
Disoccupazione pre-corso	-0,015***	0,004
Ritirato per lavoro	0,984***	0,159

Pseudo-R² = 0,097; N = 1378
* $p < 0,1$; ** $p < 0,05$; *** $p < 0,01$

Venendo invece al vero e proprio impatto netto della formazione, stimato controllando per tutti gli effetti appena citati, esso si rivela significativamente positivo, soprattutto nel caso della formazione per operatori socio-sanitari, mentre il resto della formazione BAS e SPE presenta vantaggi occupazionali simili. In particolare, la tabella 3.28 mostra gli effetti marginali medi dei formati rispetto ai non formati, cioè l'aumento nelle probabilità occupazionali adducibile alla formazione. In generale, si osserva un vantaggio di +16,9

punti percentuali, che tocca il +42,5% per i formati OSS, attestandosi invece sul +11% per il resto della formazione BAS e SPE. Quanto agli effetti per target specifici, non si osservano significativi effetti di genere né differenze di impatto per età, mentre si rileva un recupero dello svantaggio per gli immigrati, che deriva dalla maggiore efficacia della formazione per gli stranieri (+27,2) rispetto agli italiani (+13,4).

TAB. 3.28 EFFETTO MARGINALE MEDIO DELLA FORMAZIONE SULL' OCCUPABILITÀ

Variabile	AME	S.E.
Formazione	0,169***	0,024
Formazione OSS	0,425***	0,033
Formazione non OSS	0,110***	0,023

* $p < 0,1$; ** $p < 0,05$; *** $p < 0,01$

In conclusione, dal complesso delle nostre analisi e dal confronto con i risultati delle indagini precedenti, sui formati dal 2010 al 2013 osservati nell'anno successivo alla conclusione del corso, emergono alcune ulteriori considerazioni rilevanti. L'impatto netto delle azioni formative valutate si rivela significativamente positivo in tutti e quattro gli anni valutati. Nel corso del tempo, però, si sono osservate variazioni nell'impatto netto stimato, in concomitanza con riduzioni circoscritte dei finanziamenti dedicati: gli aumenti dell'impatto netto osservato in tali circostanze sono probabilmente dovuti a una selezione a monte sui progetti e a valle sugli iscritti, risoltasi in un incremento dell'efficacia occupazionale a discapito del recupero dello svantaggio individuale. L'analisi retrospettiva, però, mostra anche che il maggiore impatto netto si è avuto nell'anno di maggior incidenza della crisi economica (2013), quando l'impatto lordo (serie storica del tasso di occupazione, rappresentato in figura 3.29) si è rivelato più basso. Questo risultato, oltre a sottolineare la rilevanza informativa della valutazione dell'impatto netto, mostra l'efficacia delle politiche formative anche per sostenere i soggetti più fragili in periodi di crisi economica.

FIG. 3.29 TASSI DI OCCUPAZIONE PER TIPOLOGIA DI AZIONE, ANNI 2011-2014

